

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

la ripresa dell'economia, seppur in crescita, ha evidenziato nell'ultima parte dell'anno segnali di rallentamento in molti paesi, in larga misura dovuto ad un peggioramento delle prospettive del commercio mondiale e alle incertezze circa gli esiti dei negoziati commerciali tra USA e Cina con il rischio dell'introduzione di nuove misure protezionistiche. Si registra inoltre l'emergere di nuove tensioni tra UE e il Regno Unito legate alle modalità con le quali avrà luogo la *Brexit*. Le rinnovate incertezze del quadro congiunturale si sono riflesse sulla dinamica dei tassi di interesse, in flessione, e sull'andamento dei corsi azionari in decisa contrazione nell'ultima parte dell'anno.

In particolare, la ripresa economica rimane sostenuta negli USA, torna a crescere in Giappone e rimane stabile nel Regno Unito. In controtendenza invece l'andamento dell'economia nei paesi UE, dove si registra un rallentamento a livello generalizzato. Prosegue la contrazione dell'economia cinese in atto dagli inizi del 2018, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte, come in Brasile con la ripresa che rimane fragile; in controtendenza l'India dove la fase ciclica continua ad espandersi, seppur in misura più contenuta rispetto alla prima parte dell'anno. In prospettiva gli indicatori congiunturali prefigurano per i prossimi mesi un rallentamento generalizzato dell'economia mondiale.

Il prezzo del petrolio risulta in contrazione, dovuto sia all'aumento dell'offerta, sia alle attese di una minore domanda, influenzata dalle prospettive di crescita viste al ribasso.

Le incertezze si sono riflesse sull'andamento dell'inflazione che pur mantenendosi su valori positivi registra un calo in tutte le economie avanzate.

Sul fronte della politica monetaria, le recenti decisioni delle Autorità monetarie indicano un graduale rialzo dei tassi d'interesse. Nello scorso mese di dicembre la *Federal Reserve* ha aumentato ulteriormente i tassi sui *federal funds* di 25 punti base, con aspettative di ulteriori rialzi nel corso del 2019. Nel Regno Unito le crescenti incertezze legate alla *Brexit* hanno indotto la Banca d'Inghilterra a mantenere i tassi invariati, mentre la Banca centrale cinese sta procedendo ad un allentamento delle condizioni monetarie con l'obiettivo di contrastare il rallentamento dell'economia.

Nell'ambito dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno i tassi sono tornati a scendere, alimentati dalle incertezze sulle prospettive economiche, come anche i corsi azionari in significativa contrazione in un contesto di elevata volatilità. In controtendenza i premi per il rischio, in leggero aumento nell'ambito dell'eurozona.

Nell'**area dell'euro** la crescita ha rallentato a causa della debolezza della domanda estera e del progressivo deterioramento delle aspettative

congiunturali da parte delle imprese, fattori che hanno determinato un calo della produzione in tutte le maggiori economie dell'eurozona. In controtendenza la domanda interna e gli investimenti le cui componenti continuano a sostenere l'economia. Le più recenti stime indicano un tasso di crescita per il 2018 intorno all'1,9%, in contrazione di circa 6 decimi di punto rispetto al dato del 2017.

L'indicatore €-coin, che stima mensilmente le future dinamiche del PIL nell'area euro, nella rilevazione di dicembre si è collocato allo 0,42 (dicembre 2017: 0,91), registrando il livello più basso dalla fine del 2016.

Anche nell'area euro l'inflazione risulta in calo, attestandosi all'1,6% a fine dicembre, come anche l'inflazione di fondo che continua a rimanere debole. A pesare sulla dinamica inflazionistica, oltre al rallentamento congiunturale, contribuisce la diminuzione del prezzo del petrolio e, più in generale, dei beni riferiti alle componenti energetiche. Le prospettive future indicano una dinamica dei prezzi al consumo sostanzialmente stabile, sui livelli attuali, anche sul medio termine.

Sul fronte della politica monetaria, seppur alla fine del 2018 è terminato il programma di acquisto di titoli da parte della BCE, il Consiglio direttivo ha ribadito l'importanza di proseguire, anche in futuro, con adeguati stimoli monetari a sostegno della dinamica dei prezzi, anche attraverso il reinvestimento in strumenti finanziari dei capitali derivanti dai titoli rimborsati. Agli inizi del 2019 il valore complessivo dei titoli acquistati dalla BCE, nell'ambito del QE, ammontava a complessivi 2.570 miliardi di euro.

L'espansione del credito a famiglie e imprese si rafforza ulteriormente, con la crescita che risulta diffusa tra tutti i principali paesi dell'Area Euro.

In **Italia** la ripresa economica che si era interrotta nel terzo trimestre del 2018, dopo un triennio di moderata espansione, ha registrato un'ulteriore flessione nell'ultima parte dell'anno. A pesare sul dato il calo degli investimenti e della spesa delle famiglie, mentre risulta positiva la domanda estera con le esportazioni in ulteriore accelerazione. Nel complesso sulla base degli ultimi dati, il PIL per il 2018 si attesterebbe intorno al 1%.

La debolezza della fase ciclica, anche a livello prospettico, è confermata sia dall'indicatore Ita-coin, con il dato che a fine dicembre si attesta su valori negativi (-0,19), sia dal peggioramento degli indicatori di fiducia di imprese e consumatori.

Risulta in diminuzione la produzione industriale, nonostante gli investimenti siano tornati a salire, dopo il calo registrato nel terzo trimestre dell'anno. Nel complesso le aspettative economiche da parte delle imprese, riferite sia all'evoluzione della propria domanda sia al quadro congiunturale

risultano meno ottimistiche rispetto ai mesi precedenti. Nella media del 2018 l'attività manifatturiera dovrebbe attestarsi all'1,7%, in deciso calo rispetto al dato registrato nel periodo precedente (2017: 3,1%). Prosegue invece l'incremento degli investimenti nel settore delle costruzioni, che aumentano per il quinto trimestre consecutivo, con l'indicatore che però rimane ancora molto al di sotto dei livelli pre-crisi.

Prosegue inoltre il recupero del mercato immobiliare anche se in un contesto di prezzi in ulteriore flessione, con le attese future che continuano a rimanere positive.

Continua la fase di debolezza dei consumi delle famiglie, registrata già a partire dal secondo trimestre del 2018 e determinata dalla perdurante stagnazione del mercato del lavoro e dalla conseguente contrazione del reddito disponibile. In controtendenza il risparmio delle famiglie, anche se l'incremento è determinato soprattutto da motivi precauzionali, mentre risulta stabile il dato sull'indebitamento, che in rapporto al reddito disponibile si attesta su livelli di gran lunga inferiori rispetto alla media europea (Italia: 61,3%; media UE: 94,8%).

Sul fronte occupazionale, il numero degli occupati è tornato a diminuire dopo la crescita registrata nei primi mesi dell'anno. Nel complesso il mercato del lavoro rimane debole, con il tasso di disoccupazione che rimane su livelli ancora elevati, in particolare quello giovanile stabile al 32%.

In controtendenza la dinamica salariale con la prosecuzione della fase di crescita delle retribuzioni.

L'inflazione segna un rallentamento, dovuto in larga misura al calo del prezzo del petrolio e degli altri prodotti energetici. Nella media dell'anno l'indice dei prezzi al consumo si attesta intorno all'1,2%, mentre l'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili, continua a rimanere su livelli frazionali, attestandosi allo 0,5%. Un sostegno alla dinamica dei prezzi potrebbe provenire dall'andamento delle retribuzioni, già in aumento nel 2018 e con il trend che dovrebbe proseguire anche per il 2019. Nel complesso, l'inflazione dovrebbe rimanere sui livelli attuali anche per il 2019 confermando la perdurante fase di debolezza.

Nella prima parte del 2018 l'**economia regionale** ha evidenziato segnali di rallentamento rispetto ai livelli di crescita dell'anno precedente, ed è stata sostenuta principalmente dalle industrie di maggiori dimensioni.

In particolare, nell'ambito del settore industriale si rileva un leggero incremento sia del fatturato sia degli investimenti, mentre il dato delle esportazioni risulta in diminuzione, principalmente dovuto alla flessione dei comparti della chimica, della metalmeccanica e delle costruzioni, dove la produzione continua a ristagnare. Prosegue la ripresa del mercato immobiliare, dove si registra un aumento delle transazioni, seppur a ritmi

inferiori alla media nazionale e con i prezzi in ulteriore flessione.

Segnali di debolezza provengono anche dalle imprese di servizi, con gli investimenti in contrazione, mentre l'industria turistica continua ad espandersi, sostenuta principalmente dalla componente straniera, con un incremento sia delle presenze sia della spesa da parte di viaggiatori esteri.

I dati relativi al mercato del lavoro evidenziano una dinamica occupazionale in rallentamento rispetto all'anno precedente con un calo nel comparto dei servizi e nelle costruzioni, mentre si registra un leggero aumento nei settori dell'industria e dell'agricoltura, in particolare per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato. Nel complesso il tasso di disoccupazione, dopo il calo registrato l'anno precedente, torna nuovamente a crescere.

Nel corso del 2018 i prestiti sono tornati a crescere, seppur in misura contenuta, con le erogazioni che hanno interessato principalmente il comparto famiglie, sia nelle forme tecniche del credito al consumo, sia sotto forma di mutui per acquisto abitazione. Per le imprese invece il credito è rimasto stagnante con le erogazioni finalizzate principalmente a finanziare il capitale circolante e la ristrutturazione del debito in essere.

Nel complesso le condizioni di accesso al credito rimangono distese, favorite da un seppur moderato incremento dell'attività economica oltre che da un ampliamento delle quantità offerte, contribuendo ad un ulteriore calo dello spread.

Migliora la qualità del credito, con il tasso di deterioramento che si riduce ulteriormente sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie. Sulla base degli ultimi dati disponibili l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei prestiti erogati, in raffronto al dato dello scorso anno registra una riduzione di oltre un punto percentuale.

Sul lato della raccolta da famiglie, la dinamica risulta in ulteriore crescita, con una ricomposizione della raccolta diretta dalle forme tecniche dei depositi vincolati ai conti correnti. Anche per la raccolta indiretta si è assistito ad una ricomposizione, favorita dai bassi tassi di remunerazione offerti dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie, che hanno indirizzato progressivamente gli investimenti verso forme di risparmio gestito e strumenti azionari, ritenuti più redditizi.

L'espansione del credito, già in ripresa, si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'esercizio. In particolare incrementano i prestiti alle famiglie, sia nella componente mutui per acquisto abitazione, sia nella componente del credito al consumo, mentre dal lato delle imprese la domanda, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, risulta più contenuta, compensata dall'elevato grado di liquidità e capacità di autofinanziamento. In particolare la crescita ha registrato un ulteriore rafforzamento nel settore manifatturiero, risulta sostanzialmente stabile nei servizi, mentre continua a contrarsi ulteriormente nel comparto delle costruzioni.

Prosegue l'espansione del credito nei confronti delle famiglie, dove si rileva un ulteriore incremento sia dei mutui, sia del credito al consumo, come anche nel settore delle imprese, in particolare per il comparto manifatturiero e dei servizi, mentre continuano a contrarsi i prestiti a favore delle imprese di costruzioni e, in maniera generalizzata, in tutte le aziende di minori dimensioni.

La raccolta bancaria rimane stabile, con una lieve contrazione su base annua. In particolare rimane positivo il trend dei depositi mentre si contrae ulteriormente la raccolta sotto forma di obbligazioni.

Le condizioni del credito rimangono distese, con i tassi di interesse che in raffronto al periodo precedente registrano un'ulteriore flessione sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie, come anche i tassi praticati sui nuovi prestiti, che risultano in assestamento. In particolare, il tasso medio sui prestiti concessi a clientela a fine dicembre si attesta al 2,55%, (dicembre 2017: 2,69%), con una contrazione di 363 punti base rispetto al periodo pre-crisi (fine 2007: 6,18%).

In prospettiva, il permanere delle tensioni sullo spread fra i titoli sovrani potrebbe determinare un nuovo irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Dal lato della raccolta, a partire dalla scorsa primavera l'incremento dello spread sui titoli governativi e le tensioni registrate sui mercati finanziari hanno determinato un peggioramento delle condizioni di offerta, in parte rientrato nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso tuttavia, le condizioni rimangono distese con i tassi di interesse sulla raccolta verso clientela che a fine dicembre si attestano allo 0,66%, registrando un ulteriore leggera contrazione rispetto al periodo precedente (dicembre 2017: 0,76%).

Il differenziale tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e imprese non finanziarie a fine dicembre rimane sui livelli minimi, attestandosi a 189 punti base, con una contrazione di 146 punti base rispetto ai livelli pre-crisi (spread fine 2007: 335 p.b.).

In ulteriore miglioramento la qualità del credito, anche grazie alle numerose operazioni di cessione e di cartolarizzazione che hanno interessato il sistema bancario, con il flusso dei nuovi crediti deteriorati, che in rapporto al totale dei finanziamenti continua a ridursi. In particolare, si registra una significativa contrazione delle sofferenze nette, che a novembre si attestano a 37,5 miliardi di euro, con un calo di 26,6 miliardi di euro rispetto ai dati di fine 2017 (-41,4%). Il medesimo aggregato in rapporto agli impieghi totali, a novembre si attesta al 2,18%, in sensibile riduzione rispetto al dato registrato alla fine dello scorso anno (dicembre 2017: 3,70%). In considerazione di ciò, anche il rapporto tra il valore delle rettifiche e i crediti deteriorati risulta in significativa diminuzione.

Inquadrato il contesto di riferimento e passando all'analisi dei macro dati realizzati nell'esercizio, si rileva che la Banca dal punto di vista patrimoniale evidenzia il decremento dei crediti verso clientela, dovuto alla recente operazione di cessione di crediti *non performing* che ha determinato la riduzione dei crediti in sofferenza.

L'operazione è stata coperta dalla garanzia governativa attraverso l'Agenzia GACS e ha permesso la cartolarizzazione dei crediti ceduti contro l'emissione di strumenti finanziari *senior, mezzanine e junior*.

Queste ultime categorie sono state collocate sul mercato, trattenendo solo le quantità necessarie per garantire il coinvolgimento residuo con i crediti ceduti, mentre la componente di strumenti finanziari *senior* è stata trattenuta in bilancio e classificata nel portafoglio gestito al costo ammortizzato (HTC). I titoli *senior* beneficiando della garanzia statale usufruiranno della ponderazione a zero ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). L'intera operazione di cessione ha permesso significativi benefici alla nostra Banca sia in termini economico-patrimoniali, liberando risorse da investire nel ciclo produttivo, sia con un miglioramento dei coefficienti di solvibilità e degli indicatori di rischiosità.

Prosegue invece la crescita delle altre forme tecniche di finanziamento verso clientela, dove si registra l'ulteriore incremento dei mutui, mentre il portafoglio titoli di proprietà rimane sostanzialmente stabile. La raccolta, invece, diminuisce sia nella componente non rappresentata da titoli, sia -in misura maggiore- in quella obbligazionaria in linea con quanto registrato dal sistema.

Per quanto concerne il rischio di credito si rileva un significativo decremento dei crediti deteriorati, determinato dalla diminuzione delle sofferenze, mentre risultano in aumento le altre componenti delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti. L'incremento più significativo è rappresentato dalle inadempienze probabili.

In relazione alla copertura del rischio di credito si rilevano le maggiori rettifiche apportate ai crediti, sulla base delle istanze avanzate dalla Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva. Si rileva, inoltre, una diminuzione dei tassi di copertura complessiva dei crediti deteriorati, determinata dagli effetti della cessione di crediti, che ha comportato la cancellazione delle esposizioni maggiormente svalutate e la ricomposizione dell'aggregato dei crediti deteriorati.

Il conto economico evidenzia un risultato economico sostanzialmente in linea con quello registrato lo scorso anno. Tale risultato, come già evidenziato, è stato influenzato principalmente dalle maggiori svalutazioni apportate ai crediti e dagli effetti fiscali risultanti dalla rilevazione della fiscalità sulla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Esaminando più nel dettaglio le voci del conto economico si evidenzia una leggera diminuzione del margine d'interesse, fortemente influenzato dalla permanenza di una politica monetaria ancora espansiva che

mantiene i tassi ai minimi storici, mentre le commissioni nette registrano un incremento rispetto allo scorso anno.

La componente finanziaria evidenzia un risultato positivo anche se in significativa contrazione; nel dettaglio si registra una leggera perdita in riferimento al portafoglio di negoziazione, come anche per il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato, nella cui voce, però, è stato contabilizzato in parte il risultato della cessione; *performance* positive invece, sia per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sia per la componente dei dividendi e proventi simili. Relativamente agli strumenti finanziari strutturati ed in merito alle raccomandazioni informative manifestate dal *Financial Stability Board* per quelli ritenuti ad alto rischio, giova evidenziare che la Banca non detiene esposizioni della specie tra le proprie attività patrimoniali, in quanto le scelte aziendali sono da sempre improntate ad un atteggiamento di prudenza, privilegiando le attività tipiche del *core-business* aziendale.

Il margine d'intermediazione evidenzia una contrazione, mantenendosi comunque su valori capaci di garantire sia un'adeguata copertura dei rischi, sia l'assorbimento dei costi di funzionamento.

Dal lato del rischio di credito la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie. La crescita delle rettifiche di valore operate sui crediti rappresenta l'elemento principale che ha determinato il calo dell'utile della operatività corrente al lordo delle imposte.

I costi operativi nel loro complesso evidenziano una contrazione rispetto ai dati di fine dicembre 2017 nonostante gli oneri di sistema, sostenuti per la quota di contribuzione al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) e al Fondo di tutela dei depositi (DGSD); in particolare si sottolinea la riduzione delle spese del personale.

La componente delle imposte sul reddito registra un valore positivo, emerso a seguito della rilevazione nell'esercizio della fiscalità risultante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Le variazioni fiscali intervenute, con l'emanazione della Legge di Bilancio per il 2019, e l'approvazione da parte del CDA della sintesi del piano strategico 2019/2021, hanno consentito la rilevazione di detta fiscalità che, nel rispetto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 1 del 21 febbraio 2008, è stata contabilizzata nel conto economico del 2018.

L'ulteriore analisi degli andamenti economici sono riportati nei successivi capitoli della relazione.

La nostra Banca, con l'obiettivo strategico di proseguire nella sua crescita dimensionale, oltre che per linee interne anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni in altri Istituti bancari, la scorsa estate ha effettuato un'offerta vincolante finalizzata all'acquisto del pacchetto di maggioranza

del capitale sociale di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.. E' stata avviata l'istanza con la BCE e la Banca d'Italia e sono state ricevute le autorizzazioni, pertanto si è avviata la fase realizzativa. L'acquisizione del controllo della Banca si è realizzata nel mese di gennaio 2019, attraverso un'offerta di scambio del pacchetto azionario detenuto dai soci di Banca Sviluppo Tuscia con azioni proprie detenute da BPL, oltre che attraverso un successivo aumento di capitale sociale riservato. Il progetto prevede la conseguente costituzione di un gruppo bancario e la riconversione di BST in "banca rete". Il nuovo assetto societario permetterà la realizzazione di sinergie con un ulteriore efficientamento dei costi, oltre che la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, anche attraverso la graduale evoluzione del modello di servizio, con l'intento di renderlo maggiormente rispondente ai bisogni di una clientela sempre più evoluta rispetto al passato e maggiormente orientata verso soluzioni digitali, sia nello svolgimento di servizi transazionali tipici, sia negli atti di acquisto e rinnovo di prodotti finanziari.

Dal lato della compagine sociale non sono state registrate variazioni in termini di emissione di nuove azioni.

L'ammontare del Fondo per l'acquisto di azioni proprie, nei limiti di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) e della riserva costituita allo scopo, risulta utilizzato per € 3,4 milioni su un accantonamento totale di € 7,1 milioni.

Per quanto concerne la negoziazione delle azioni della Banca appare opportuno ricordare che, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità, in analogia a quanto effettuato da diverse banche popolari non quotate, a partire dalla fine del 2017, la nostra Banca ha aderito alla piattaforma HI-MTF, permettendo, attraverso questo sistema di scambi organizzati di livello nazionale, l'accessibilità ad una platea di investitori assai più ampia rispetto a quella interna della Banca, dove si possono inserire ordini in acquisto o in vendita su titoli di nostra emissione.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2018.

Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9

Prima di fornire di seguito una sintesi dei principali effetti determinati dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (*First Time Adoption: FTA*) in sostituzione dello IAS 39, si fornisce una sintesi delle principali novità introdotte dallo stesso, già oggetto di informativa nelle precedenti relazioni finanziarie della Banca.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea, con Regolamento (UE) 2016/2067 ha omologato il nuovo Principio contabile IFRS 9, fissando la sua entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

In via generale, le modifiche introdotte dall'IFRS 9 toccano tre aspetti estremamente rilevanti dell'operatività di una istituzione finanziaria: la definizione di un nuovo modello di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, legato oltre che alle caratteristiche degli strumenti finanziari, anche al modello di *business* adottato; l'introduzione di un modello di valutazione basato sulle perdite "attese" degli strumenti finanziari (*expected*), superando quindi le logiche del modello delle perdite "sostenute" (*incurred*), ed infine, una maggiore semplificazione delle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- Costo ammortizzato (*held to collect*) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income*), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- *Fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit or loss*), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di *business* previsti per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).

A riguardo del modello di misurazione basato sulle perdite "attese" (ECL - *expected credit loss*), la normativa prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre "stadi" di deterioramento progressivo.

Al momento dell'iscrizione l'attività finanziaria è classificata come *stadio 1*, con la valutazione delle perdite attese calcolata in un orizzonte

temporale di 12 mesi; successivamente, in caso di deterioramento, lo strumento deve essere riclassificato nello *stadio 2*, mentre, in presenza di evidenze di *default* l'attività deve essere riclassificata nello *stadio 3*. L'allocazione negli stadi 2 e 3 prevede la valutazione delle perdite attese lungo tutta la durata residua dello strumento finanziario, determinando così un significativo incremento delle relative rettifiche.

Gli impatti patrimoniali determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 possono essere riassunti in estrema sintesi in una diminuzione del Patrimonio netto di € 19,1 milioni, pari al 6,9%, determinata in misura prevalente dalla maggiore svalutazione dei crediti. Il Patrimonio netto al 31/12/2017, comprensivo della quota destinata alle riserve degli utili 2017, è passato da € 279,1 milioni a € 260 milioni al 1° gennaio 2018 dopo la FTA.

Il CET 1 calcolato dopo la FTA, senza l'applicazione degli elementi di transitorietà, previsti dal Regolamento (UE) 2017/2395, si riduce di 62 punti base, rispetto ai dati di dicembre 2017.

Il valore delle azioni, calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità si attesta a € 34,08.

Nella Nota Integrativa, Parte A sono illustrate in maniera dettagliata le variazioni intervenute nelle varie voci dello Stato Patrimoniale e i prospetti di raccordo tra i valori al 31/12/2017, determinati con le regole del principio contabile IAS 39 e i nuovi valori determinati al 1° gennaio 2018 con le regole del nuovo principio contabile IFRS 9.

Banca Popolare del Lazio

PiuTempo te

Con CARTA CONTANTE®

il Bancomat di Banca Popolare del Lazio,
risparmi tempo e denaro.

Accedi all'AREA SELF ed effettui
le principali operazioni di sportello:

- Versamento assegni e contanti
- Prelevamento in contanti
- Cambio tagli banconote
- Pagamento bollo auto
- Pagamento R.A.V./M.A.V.
- Pagamento bollettini
- F24 Riscossione on line
- Interrogazioni Conto Corrente

SERVIZI E PRODOTTI

www.bplazioxte.it

**NUOVA
AREA SELF**

Disponibile nelle Filiali di:

VELLETRI SEDE

Latina Agenzia 1

Roma Agenzia 1

Terracina Agenzia 1



**Banca del Lazio
Popolare**

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.752 milioni, con un decremento sull'anno di € 69 milioni pari al 3,77%. Detto aggregato rappresentato a valori medi si attesta a € 1.788 milioni e aumenta di € 69,2 milioni (+4,02%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	179.510.224	190.272.852	- 10.762.628	- 5,66
Conti Correnti	1.481.361.657	1.484.312.802	- 2.951.145	- 0,20
Obbligazioni	88.196.950	143.170.698	- 54.973.748	- 38,40
Altre forme tecniche	2.432.185	2.343.196	88.989	3,80
Totale generale	1.751.501.016	1.820.099.548	- 68.598.532	- 3,77

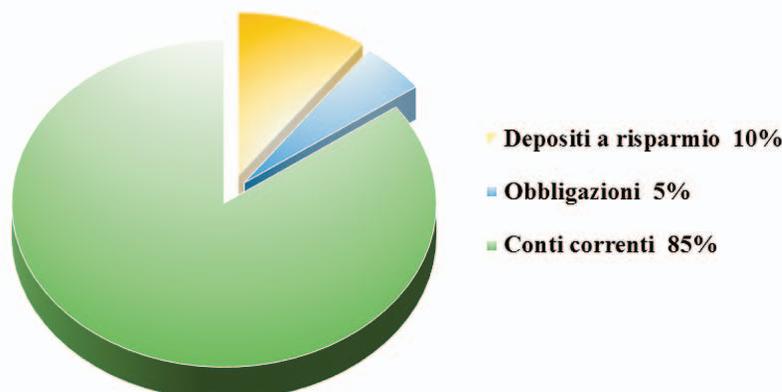
L'analisi evidenzia quanto segue:

- una diminuzione dei depositi a risparmio di € 10,8 milioni, pari al 5,66%. In particolare, i depositi ordinari ammontano ad € 171,6 milioni e decrementano del 5,80%, mentre i depositi vincolati registrano una flessione del 2,44%, attestandosi a € 7,9 milioni;
- i conti correnti diminuiscono di € 3 milioni, pari allo 0,20%. Al loro interno, prosegue la crescita della raccolta in conti di deposito che si attesta a € 27,6 milioni (+22,40%), mentre le altre tipologie ammontano a € 1.453,8 milioni ed evidenziano una diminuzione di 8 milioni di euro pari allo 0,55%;
- la componente obbligazionaria, in analogia a quanto registrato dal sistema, risulta in ulteriore flessione per € 55 milioni, pari al 38,40%;
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate.

La raccolta da clientela rappresenta il 73,87% del passivo patrimoniale (2017: 74,85%) ed è composta per il 5,04% dalla componente in titoli, rappresentata dalle obbligazioni emesse (2017: 7,87%).

Composizione della raccolta diretta da clientela

Bilancio 2018



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,25%, in calo di 6 punti base rispetto alla fine 2017.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici rimane quello predominante, con una contribuzione del 53,71% sul totale della provvista (2017: 52,99%), nonostante che rispetto al periodo precedente registra un calo di € 23,7 milioni. Positivo l'andamento della raccolta da imprese non finanziarie, con l'aggregato che aumenta di € 21,6 milioni, incidendo per il 28,65% sul totale della provvista, come anche il comparto delle Amministrazioni pubbliche con la contribuzione che aumenta sull'anno di circa 13 milioni di euro. La componente della raccolta verso le famiglie produttrici cala di € 78,4 milioni, contribuendo all'aggregato per il 9,22%. Variazione positiva anche per le imprese finanziarie (+ 2 milioni di euro), mentre le istituzioni senza scopo di lucro registrano una diminuzione sull'anno di circa 3,8 milioni di euro.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 67,70% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 28,98%, dalla provincia di Frosinone con il 2,34% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,98%. I dati espressi, rapportati allo scorso anno, evidenziano una crescita nei territori della province di Latina, Frosinone e Viterbo, mentre la provincia di Roma registra una leggera flessione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 83.223 rapporti, con un importo medio unitario di 21.046 euro. Detti dati rilevano un incremento del numero dei rapporti, mentre la raccolta media per posizione risulta in calo. La massa raccolta per dipendente si attesta a € 3,8 milioni, con un decremento della produttività dell'1,74%.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi 2018	Incidenza % 2018	Importi 2017	Incidenza % 2017
Famiglie consumatrici	940.764.605	53,71%	964.460.501	52,99%
Imprese non finanziarie	501.856.814	28,65%	480.244.828	26,39%
Famiglie produttrici	161.538.073	9,22%	239.965.337	13,18%
Amministrazioni pubbliche	91.402.228	5,22%	78.435.988	4,31%
Istituzioni senza scopo di lucro	40.265.956	2,30%	44.025.738	2,42%
Imprese finanziarie	12.944.846	0,74%	10.948.462	0,60%
Altro	2.728.494	0,16%	2.018.694	0,11%
Totale	1.751.501.016	100,00%	1.820.099.548	100,00%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 766,4 milioni, con un incremento di € 19,8 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 2,66%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 880,3 milioni ed evidenzia un incremento di € 22,9 milioni rispetto alla fine del 2017 (+2,66%).

Il prospetto che segue (in migliaia di euro) riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto.

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	316.045	297.910	18.135	6,09
Fondi comuni e Sicav	230.366	221.155	9.211	4,16
Gestioni patrimoniali	219.944	227.444	- 7.500	- 3,30
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	880.285	857.435	22.850	2,66

Il calo delle quotazioni dei titoli azionari, alimentato dalle crescenti incertezze circa l'attuale fase congiunturale, ha favorito la riallocazione del risparmio verso il comparto obbligazionario caratterizzato da strumenti di elevata liquidità e basso livello di rischio.

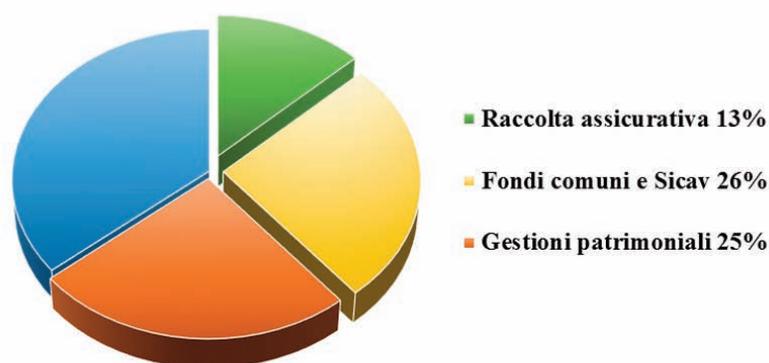
Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2018 si attesta al 142%, con la componente gestita che evidenzia una leggera contrazione sull'anno (2017: 151%).

La raccolta amministrata aumenta nelle diverse componenti di € 18,1 milioni, pari al 6,10%, mentre la componente gestita, composta da fondi comuni, sicav e gestioni patrimoniali, aumenta di € 1,7 milioni (+ 0,38%). Le gestioni patrimoniali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrano una flessione di € 7,5 milioni, pari al 3,30%.

La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2018 si attesta a 113,9 milioni di euro, con un incremento sull'anno precedente di oltre 3 milioni di euro, pari al 2,71%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela

Bilancio 2018



La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 2.631 milioni, con un decremento di € 45,7 milioni (-1,71%) ed è costituita per circa il 67% dalla raccolta diretta e per il restante 33% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.751.501	1.820.100	- 68.599	-3,77
Raccolta indiretta in strum.finanz.	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	2.631.786	2.677.535	- 45.749	- 1,71

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2018



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.350 milioni e decrementa di € 56,7 milioni pari al 2,36%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.230 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.751.501	1.820.100	- 68.599	- 3,77
Raccolta banche	254.741	251.458	3.283	1,31
Altre passività	76.414	51.277	25.137	49,02
Capitale, riserve e utile d'esercizio	267.199	285.013	- 17.814	- 6,25
Raccolta indiretta clienti	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	3.230.140	3.265.283	- 35.143	- 1,08

Impieghi a clientela

Gli impieghi economici al valore di bilancio ammontano ad € 1.445 milioni, con una riduzione di € 16 milioni rispetto allo scorso anno (-1,1%). Alla determinazione di questa variazione hanno contribuito le maggiori svalutazioni determinate dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (*First Time Adoption: FTA*), che risultano essere pari ad € 23,7 milioni, pertanto al netto di tale componente la variazione sarebbe stata positiva per € 7,7 milioni.

Gli impieghi economici in termini nominali ammontano ad € 1.558 milioni e registrano una diminuzione di € 49,5 milioni (-3,08%). Anche in questo caso occorre considerare un altro fattore che nel 2018 ha interessato il comparto e cioè l'operazione di cessione di crediti in sofferenza realizzata per un ammontare nominale di € 122 milioni. Quindi al netto di questa componente, anche in termini nominali la variazione sarebbe stata positiva per € 72,5 milioni.

L'aggregato in esame a valori medi evidenzia un incremento di € 82,1 milioni rispetto al 2017 (+5,26%), attestandosi ad € 1.643 milioni.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	13.531.669	20.649.814	- 7.118.145	- 34,47
Conti correnti	295.934.526	285.905.774	10.028.752	3,51
Finanziamenti per anticipi	165.642.881	170.684.654	-5.041.773	- 2,95
Finanziamenti diversi	41.435.833	40.781.550	654.283	1,60
Mutui ed altre sovvenzioni	944.164.149	890.627.289	53.536.860	6,01
Crediti in sofferenza	96.757.471	198.638.429	- 101.880.958	- 51,29
Altri crediti economici	553.673	278.626	275.047	98,72
Impieghi economici lordi	1.558.020.202	1.607.566.136	- 49.545.934	- 3,08
Rettifiche di valore	112.860.959	146.377.446	- 33.516.487	- 22,90
Impieghi economici netti	1.445.159.243	1.461.188.690	- 16.029.447	- 1,10
Crediti di funzionamento	2.357.201	2.060.112	297.089	14,42
Titoli di proprietà	227.857.237	84.988.697	142.868.540	168,10
Altri crediti	671.594	564.828	106.768	18,90
Valore netto di bilancio	1.676.045.275	1.548.802.327	127.242.950	8,22

Gli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, confermano una prevalenza delle operazioni di medio/lungo termine (60%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta dei crediti di più breve durata (34%).

L'analisi per forma tecnica evidenzia una contrazione dei crediti a breve termine (-0,78%), risultato dell'incremento dei Conti correnti (+3,51%) e dei Finanziamenti diversi (+1,60%) e della riduzione dei Portafogli (-34,47%) e dei Finanziamenti per anticipi (-2,95%).

La componente a più lunga scadenza, rappresentata prevalentemente dai Mutui ed altre sovvenzioni, fa rilevare una crescita di 53,5 milioni di euro (+6%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. Essi sono finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie al fine di ottenere l'assegnazione degli immobili.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2018	Incidenza 2017
Società non finanziarie	69,44%	71,04%
Famiglie	25,70%	25,53%
Società finanziarie	3,80%	2,08%
Stato ed altri Enti	0,43%	0,42%
Altri	0,63%	0,93%
Totale	100,00%	100,00%

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 95% degli impieghi.

La dinamica dei singoli comparti evidenzia: il settore società non finanziarie in decremento (-1,6%) come anche quello degli altri settori residuali (-0,30%), mentre risultano in incremento il settore delle famiglie (+0,17%) e quello delle società finanziarie (+1,72%); stabile il settore Stato ed altri Enti (+0,01%).

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	54,68%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	30,68%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	14,64%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma sufficientemente frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano l' 8,84% del totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 76.542, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,4 milioni, con una riduzione dell' 1,03% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta in leggero incremento, passando dall' 88,32% dello scorso anno all' 88,95% (+63 punti base); a valori medi tale rapporto risulta del 91,94% (+108 punti base).

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 3,23%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 32 punti base.

Nel corso del 2018 sono risultate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà (5 posizioni per circa 0,9 milioni) mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

Le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela, confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela.

Nei crediti personali, con i prodotti predisposti dai *partners* Compass, Italcredi e Cofidis, abbiamo registrato erogazioni di circa € 11,9 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 4,8 milioni.

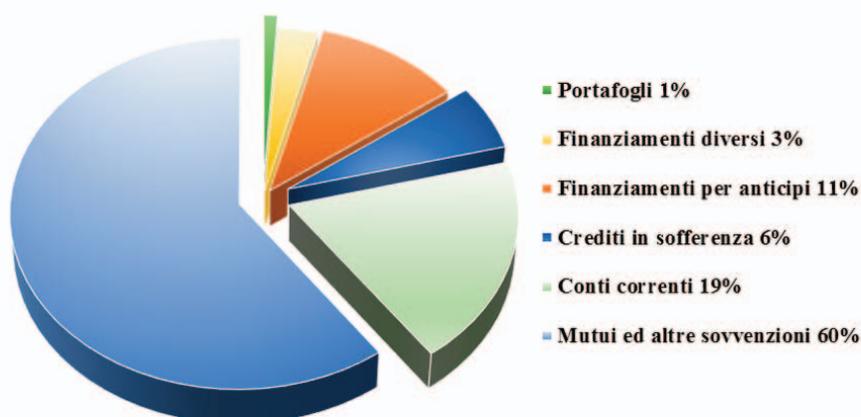
Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati tramite il *partner* CheBanca! finanziamenti per circa € 2,1 milioni.

Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 6,5 milioni tramite i *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa.

Inoltre, con il supporto dei *partners* Banca IFIS Spa, Banca Farmafactoring Spa e Factorit Spa, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 122 milioni.

Composizione degli impieghi economici a clientela

Bilancio 2018



Passando all'analisi del rischio di credito specifico si rileva nell'immediato un decremento dei crediti deteriorati, che complessivamente diminuiscono di € 57 milioni (-18,47%). Prima di passare, però, all'analisi dei comparti occorre analizzare l'evento più importate che ha caratterizzato l'andamento dei crediti deteriorati: la cessione dei crediti in sofferenza.

In occasione della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca ha assunto la decisione di individuare un sotto-portafoglio di posizioni in sofferenza da destinare ad una operazione di cessione.

A tal fine la Banca ha aderito ad una operazione promossa dalla Società Luzzatti S.p.A., il cui ruolo di capofila e di coordinamento è stato svolto dalla Banca Popolare di Bari. All'operazione hanno partecipato 16 banche in prevalenza di natura popolare, che ha portato alla realizzazione di una cessione in *pool* per complessivi € 1.578 milioni, con l'utilizzo della garanzia governativa attraverso l'Agenzia GACS.

Con questa operazione la Banca ha realizzato la cessione pro-soluto di € 122 milioni di sofferenze (compresi gli interessi di mora), a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo di € 29,3 milioni, pari al 24,05% del valore lordo (*Gross Book Value: GBV*). A fronte di tale corrispettivo la Banca ha ricevuto titoli (*notes*), che nello specifico risultano così composti: per € 26,3 milioni di titolo *Senior* con GACS e un rating Baa3/BBB, scadenza dicembre 2033 e con cedola semestrale; un titolo *Mezzanine* pari a € 3,1 con rating Caa2/B, scadenza dicembre 2033 con cedola semestrale; un titolo *Junior* privo di rating, scadenza dicembre 2033 con cedola semestrale. Complessivamente l'operazione si è conclusa con un valore netto di € 1,3 milioni e in applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 del CRR è stata trattenuta in bilancio una quota pari al 6,2% del titolo *Mezzanine* e il 10,37% del titolo *Junior*. La quota di titolo *Mezzanine* trattenuta (pari ad € 191 mila) è stata classificata, come richiesto dalla vigente normativa, nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico ed è stata valutata secondo il prezzo di cessione

all'investitore; la quota del titolo *Junior* trattenuta (pari ad € 61mila) è stata anch'essa classificata nel medesimo portafoglio e totalmente svalutata. Al fine di verificare gli elementi necessari alla *derecognition* contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha determinato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari al 5,14%, senza considerare la garanzia statale sul titolo *Senior*, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2019, consentendo la loro ponderazione a zero ai fini della normativa prudenziale. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10%, definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la *derecognition* delle attività finanziarie. La società di revisione KPMG ha emesso la prevista relazione sulla *derecognition* contabile, che ha permesso la cancellazione dei crediti dal bilancio.

L'operazione così realizzata ha consentito una significativa riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato in misura rilevante l'incidenza crediti deteriorati sul totale dei crediti (*NPL ratio*), permettendo di raccogliere le sollecitazioni più volte avanzate dalla BCE a tutto il sistema bancario italiano.

Nel 2018, oltre a quanto già riportato, si è mantenuto debole il flusso delle nuove sofferenze, ma continua ad incrementare il comparto degli altri crediti deteriorati, determinato principalmente dall'accettazione delle proposte di classificazione avanzate dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia.

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 96,8 milioni, in diminuzione di € 101,9 milioni (-51,29%). Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 6,21% degli impieghi (2017: 12,36%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 2,98% (2017: 5,91%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 43 milioni (-50,22%), con un indice di copertura del rischio di credito del 55,55% (2017: 56,50%) ed un'incidenza del 30,96% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile (2017: 56,50%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 60,58% (2017: 61,52%). I crediti in sofferenza sono costituiti da 962 posizioni, delle quali 344 assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 87,93 milioni.

L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 13,9 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 154,8 milioni, in aumento di € 44,9 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 40,8%; essi sono composti per € 147,6 milioni dalle inadempienze probabili, in aumento di € 42 milioni, attribuibile prevalentemente alle

motivazioni sopradette e per € 7,2 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di € 2,9 milioni.

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 106,7 milioni (+21,6 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 31,96% (2017: 22,80%) per le inadempienze probabili e al 12,99% (2017: 18,31%) per i crediti scaduti deteriorati.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 251,6 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 149,7 milioni (2017: 171,5 milioni di euro), con un indice di copertura del rischio di credito del 40,48% (2017: 44,42%). Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 43,27% (2017: 48,73%).

La diminuzione del tasso di copertura dei crediti deteriorati è da attribuire alla significativa riduzione delle sofferenze che ha rimodulato la composizione dell'aggregato, evidenziando la maggiore incidenza degli altri crediti deteriorati, che per la loro incidenza di rischio sono meno svalutati.

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.295 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,84% (2017: 0,71%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 112,9 milioni (2017: € 146,4 milioni), e sono costituite: per € 101,9 milioni da rettifiche analitiche e per € 11 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 7,24% degli impieghi economici lordi (2017: 9,11%). Il livello di copertura del rischio di credito evidenziato risulta idoneo ad assicurare una buona probabilità di recupero dei valori stimati.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie rilasciate ed impegni pari a € 989 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 2,6 milioni, che hanno comportato una perdita di € 305 mila, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 632,4 milioni e risulta sostanzialmente inalterato rispetto all'anno precedente (+0,07%). Il portafoglio complessivo rappresenta il 26,67% dell'attivo patrimoniale (2017: 25,99%) e risulta composto per il 61,20% da titoli di Stato (387 milioni), per il 22,84% da titoli emessi da banche (144,5 milioni), mentre il restante 15,96% ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (100,9 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 39,82% (251,8 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 21,38% (135,2 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 34,74% (219,7 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine il 4,06% è rappresentato da azioni e quote di OICR (25,7 milioni).

In particolare:

- il Portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*HTC&S*) ammonta a € 360,1 milioni, in decremento di € 102,9 milioni (-22,22%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 56,94% dell'ammontare complessivo (2017: 73,26%);
- il Portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 10,2 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 39,5 milioni (-79,55%), rappresentando l' 1,61% dell'ammontare complessivo (2017: 7,80%);
- il Portafoglio valutato al costo ammortizzato si attesta a € 262,2 milioni, in aumento di € 142,5 milioni rispetto allo scorso anno (+119,02%), rappresentando il 41,45% dell'ammontare complessivo (2017: 18,94%).

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

In particolare si evidenzia la diminuzione della componente di portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* a favore della componente delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Questo è dovuto a una definizione del *business model* adottato dalla Banca che focalizza una maggiore importanza alla componente di supporto alla redditività di medio e lungo periodo, rispetto ai risultati di più breve periodo oltre che a una maggiore stabilizzazione della componente patrimoniale.

Il 2018 è iniziato con aspettative, supportate dal rilascio dei primi dati

Banca Popolare del Lazio

Conto Deposito.

Rendimento **sicuro**,
somme **sempre disponibili**.

La **soluzione di investimento**
semplice ed affidabile.



CHIEDI IN FILIALE

www.bplazio.it

Maggiori informazioni su tassi, condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93) e su www.bplazio.it
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.

 **Banca del Lazio
Popolare**

macro, di una ripresa economica solida, sincronizzata tra le varie aree mondiali e validata da un commercio mondiale in espansione.

Il rialzo del petrolio e il calo della disoccupazione americana giustificavano aspettative di un graduale rialzo dell'inflazione (anche se le motivazioni strutturali per cui l'inflazione era storicamente bassa rimanevano valide e richiamavano l'impatto della concorrenza internazionale e dello sviluppo tecnologico).

Le Banche centrali e soprattutto la Fed avevano un'agenda di uscita delle politiche ultra accomodanti sia di rialzo dei tassi che di riduzione degli attivi. La BCE confermava il programma di riacquisti per 30 miliardi al mese fino a settembre, ribadendo l'intenzione di mantenere i tassi all'attuale basso livello ben oltre gli stimoli non convenzionali.

Quindi sostanzialmente si partiva da uno scenario di normalizzazione, con attese di rialzo dei tassi di interesse e impatti più forti derivanti dalla fine dei riacquisti sui tassi *corporate* e sulla periferia europea.

La Fed procedeva con due rialzi dei tassi nel primo semestre del 2018 (altri due aumenti seguiranno nel secondo semestre).

Un diverso andamento dei mercati iniziava a partire dal secondo trimestre del 2018.

L'andamento era dettato sempre dalla situazione di crescita, inflazione e mosse delle banche centrali, ma molto derivava da fattori endogeni, e, in questa prima fase, da fattori legati agli avvenimenti politici italiani.

In Italia la formazione di un governo a guida di forze notoriamente anti europeiste ed un programma ultra espansivo in assenza di coperture, che alimentavano timori sul deficit e sul debito, determinavano un sensibile peggioramento del premio per il rischio.

Questo cambiamento di scenario, si inseriva in quello precedente, nel quale gli investitori scommettevano sul miglioramento del merito creditizio italiano (sulla scia di quanto fatto da S&P l'anno precedente). Il brusco passaggio verso aspettative di possibili bocciature da parte delle agenzie di *rating*, il che amplificava la volatilità dei movimenti, complice anche una comunicazione da parte di esponenti della maggioranza non sempre politicamente corretta.

La prima fase di questo peggioramento è stata particolarmente acuta perché colpiva anche i tassi a due anni, generalmente più sensibili a scenari di stress sui mercati con un sensibile appiattimento della curva, movimento poi rientrato, con le tensioni che sarebbero però continuate sul tratto più lungo della curva italiana.

Così, mentre i tassi americani continuavano su uno scenario di salita, i tassi tedeschi in Europa iniziavano un movimento discendente derivante dal movimento di *flight to quality*, legato alle tensioni italiane.

A partire dalla seconda parte dell'anno altri fattori di incertezza incidono sull'andamento dei mercati estendendosi all'andamento dei mercati emergenti e dei listini azionari.

A livello globale la crisi della Turchia e dell'Argentina innescavano timori di un contagio ad altri paesi emergenti. I listini azionari viravano verso un movimento di calo generalizzato che si protrarrà fino alla fine dell'anno.

La fase di tensione innescava timori sulla tenuta dell'economia globale e da uno scenario particolarmente favorevole che si aveva ad inizio anno, si passava a quello di un'attesa di rallentamento a livello globale (se non di recessione), il tutto alimentato anche da una non sempre coerente comunicazione da parte delle Banche centrali.

La Fed, ad esempio, a dicembre cambiava la comunicazione rispetto al mese precedente (in cui indicava tassi ancora lontani dal loro livello neutrale) parlando di tassi di interesse vicini al loro livello naturale, annunciando così un rallentamento nello scenario di rialzo dei tassi di interesse.

Anche in Europa gli operatori rivedevano le attese di rialzo dei tassi per l'anno successivo a seguito dell'incremento del grado di incertezza.

L'anno si chiudeva così con uno scenario in parte deteriorato e con molti fattori destabilizzanti ancora non risolti.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano a € 47,9 milioni, in diminuzione di € 8,1 milioni rispetto all'anno precedente (14,52%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta a € 14,2 milioni.

I debiti verso banche si attestano a € 254,7 milioni e risultano in aumento di € 3,3 milioni (+1,31%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 206,8 milioni, in aumento di € 11,4 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca detiene tra le proprie attività classificabili come "Partecipazione", in base ai principi contabili internazionali, le sole quote della società immobiliare denominata Real Estate Banca Popolare del

Lazio Srl. La società, della quale la Banca è socio unico, alla fine del 2018 esprime un valore di bilancio di 42.500 euro. La sua finalità è quella di sostenere il valore degli immobili pignorati, ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.

Per le ulteriori informazioni si rinvia ai prospetti contabili della partecipata, allegati al presente documento.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad eccezione della partecipazione al FITD-Schema Volontario, che è stata classificata tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (Stato patrimoniale- Attivo- Voce 20/c).

Nel complesso, essi ammontano a € 22,3 milioni e registrano un incremento di € 4,7 milioni, pari al 26,84%, rispetto al 2017. Nel corso del 2018 oltre all'iscrizione del contributo allo Schema volontario, le altre variazioni sono riferite esclusivamente agli effetti valutativi degli *asset*.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2018	2017	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	9.443.940	5.087.280	4.356.660	85,64	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.628.132	2.727.515	- 99.383	- 3,64	100.387	0,282
SIA Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	8.458.750	8.559.750	- 101.000	- 1,18	2.525.000	5,050
Caricese Srl - Bologna	474.137	441.005	33.132	7,51	57.125	1,793
Finsud Sim Spa - Milano	533.963	555.660	- 21.697	- 3,90	52.920	5,292
FITD -Schema Volontario- (art. 51 Statuto)	544.681	-	544.681	-	1	0,179
Luigi Luzzatti Spa - Roma	85.000	85.000	-	-	8.500	4,789
Totale generale	22.266.969	17.554.576	4.712.393	26,84		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi.

La partecipazione al FITD-Schema Volontario, rappresenta invece la quota di contribuzione allo Schema Volontario per l'intervento a sostegno della Banca Carige S.p.A.. Tale contributo è stato contabilizzato come partecipazione indiretta e, come già sopra evidenziato, iscritta tra le

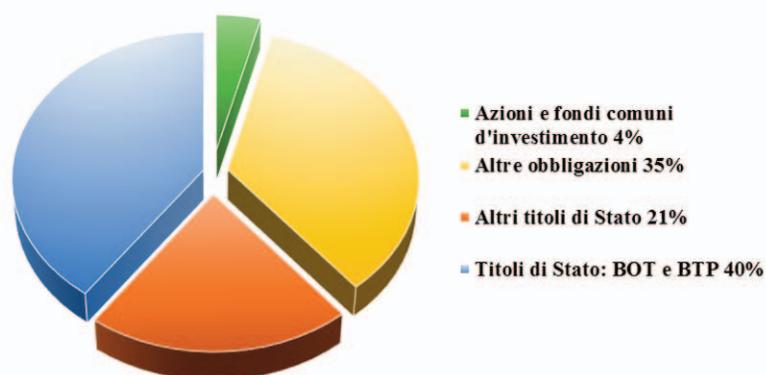
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La quota originaria di € 568 mila a seguito valutazione comunicata dal FITD, ha determinato la contabilizzazione di una minusvalenza di € 23 mila.

Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE, della Finsud Sim Spa e della Luzzati Spa, che rappresentano rispettivamente il 5,05%, il 5,29% ed il 4,79%.

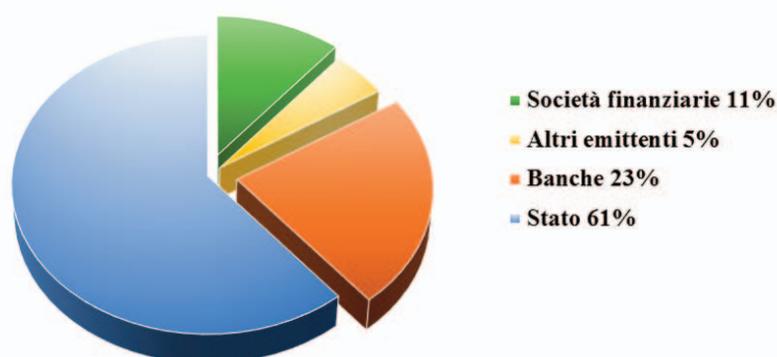
Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto. Le modalità di determinazione del *fair value* sono dettagliatamente illustrate nella Parte A – Politiche contabili – della Nota integrativa.

Oltre alle operazioni descritte, le altre variazioni rilevate rispetto all'anno precedente sono dovute esclusivamente agli effetti valutativi dei relativi *asset*.

Composizione del Portafoglio titoli
Bilancio 2018



Composizione del Portafoglio titoli per emittenti
Bilancio 2018



Capitale sociale e riserve

L'ammontare del capitale e riserve si attesta a € 259 milioni e decrementa di € 17,1 milioni (-6,20%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La variazione negativa trova giustificazione con la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha comportato una rilevazione a patrimonio netto di € 19,1 milioni, principalmente determinata dalle maggiori svalutazioni richieste dal nuovo principio al settore dei crediti.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con effetti positivi sul valore capitale dell'azione sociale.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto alla redditività complessiva rileva un saldo positivo di € 11,2 milioni (+51,32%), mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 1,2 milioni (+5,34%).

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. €3,00)	22.190.628	22.190.628	-	-
Azioni proprie (-)	- 3.437.356	- 3.437.356	-	-
Riserve:	113.714.361	134.677.581	- 20.963.220	- 15,57
- Riserva Legale	29.523.666	28.596.855	926.811	3,24
- Riserva Statutaria	73.012.028	71.952.834	1.059.194	1,47
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.662.644	2.262.644	1.400.000	61,87
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356	3.437.356	-	-
- Altre riserve	420.494	24.769.719	- 24.349.225	- 98,30
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317	99.871.317	-	-
Riserve di valutazione:	26.297.471	22.443.060	3.854.411	17,17
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	11.165.207	7.378.730	3.786.477	51,32
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.203.880	- 1.271.814	67.934	5,34
Totale generale	258.636.421	275.745.230	- 17.108.809	- 6,20

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia

primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

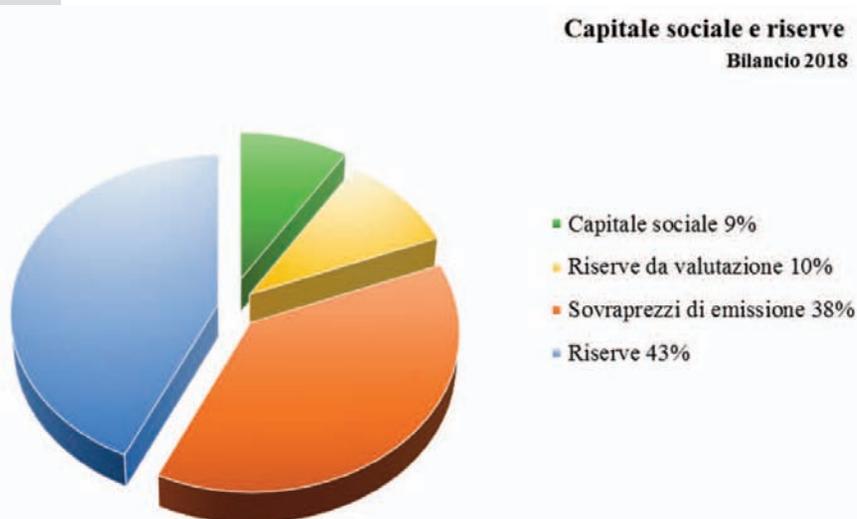
In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2018, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 7,1 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile si attesterà ad € 265,7 milioni, con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 13,4 milioni (-4,79%).

L'aggregato dei Fondi propri, calcolato non includendo le assegnazioni di bilancio, che saranno incluse solo con la produzione dei dati del 2019, alla fine dell'anno si attesta a € 279,8 milioni, rappresentando un valore molto superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 14,77% della raccolta diretta con clienti ed il 17,86% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo della propria attività.

Al fine di evidenziare ulteriormente l'elevato livello di solidità della Banca, premettendo che la Direttiva sulla Risoluzione delle crisi bancarie (*Banking Resolution and Recovery Directive "BRRD"*) prevede che prima di intervenire con altri strumenti per la risoluzione di una crisi è necessario l'abbattimento del passivo nella misura dell'8%, incidendo prima sugli azionisti, sugli obbligazionisti subordinati, sugli obbligazionisti e infine sui depositanti con depositi superiori a centomila euro. A tal fine diventa importante valutare l'indicatore che esprime la differenza tra il patrimonio netto e l'8% del passivo, che evidenzia ancora una significativa eccedenza di patrimonio di oltre € 77 milioni, rendendo quindi altamente improbabile che nel caso di una crisi aziendale si possa agire sugli obbligazionisti e sui risparmiatori.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.



Soci

Nel 2018 è proseguita l'attività volta a fidelizzare la clientela di recente acquisizione e sono state attuate iniziative volte a coinvolgere attivamente i soci per favorire il processo di crescita e ampliamento della base clienti. Infatti, la fidelizzazione della clientela viene sicuramente esaltata dalla possibilità che questa ha di concorrere attivamente, attraverso la partecipazione sociale, al consolidamento e alla crescita; non solo cliente ma anche socio.

La base sociale rappresenta per la nostra Banca un indubbio punto di forza, ciò in quanto diretta espressione della realtà sociale e delle attività economiche dei luoghi di insediamento. La sua crescita non può che essere uno degli obiettivi strategici, rappresentando il primo e più importante fattore di stabilità e garantendo il consolidamento nel mercato di riferimento. Al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci e migliorare il radicamento sul territorio regionale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, per l'anno 2018, in n. 250 il numero minimo di azioni da sottoscrivere o acquistare da parte di ciascun nuovo socio appartenente a specifiche categorie economiche, così come consentito dall'art. 8 dello Statuto Sociale e in coerenza con la ragione cooperativistica della società.

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 47 nuovi soci ed è diminuita di 53 per recesso, morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.640 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 1.546.

Azioni Proprie

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.

Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) è chiesta e ottenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'acquisto di azioni proprie per un ammontare di € 3,5 milioni, pari all'1,25% del CET 1.

Le azioni proprie in portafoglio al 31/12/2018 risultano essere 96.656 ed hanno impegnato la riserva per € 3,4 milioni, come riportato nel prospetto che segue.

Queste azioni nei primi mesi del 2019 sono state utilizzate per lo scambio con i soci della Banca Sviluppo Tuscia SpA e, inoltre, sono state rimborsate azioni agli eredi dei soci deceduti.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2017 n. 95.656 azioni	3.437.356
- Nessuna azione acquistata	-
- Nessuna azione venduta	-
- Rimanenza al 31/12/2018 n. 95.656 azioni valore nominale € 286.968 pari all' 1,29% del Capitale Sociale	3.437.356
Riserva Sovrapprezzo Azioni	--

Le operazioni di negoziazione delle azioni, come noto, vengono eseguite sul mercato HI-MTF e nel corso dell'anno sono state scambiate 21.969 azioni, che rappresentano lo 0,30% delle azioni in circolazione. Il prezzo di scambio sul mercato è stato mediamente di € 33,72, mentre le attuali negoziazioni vengono concluse ad € 26,80. Le azioni poste in vendita mediamente sono state 266.903 e rappresentano il 3,61% delle azioni in circolazione, pertanto l' 8,23% degli ordini di vendita si sono incrociati con i relativi ordini di acquisto.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 7.396.876, di cui 343.857 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

	2018	2017	2016	2015	2014
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	259	276	276	279	278
Utile (in milioni di euro)	9	9	9	11	10
Numero Soci	5.640	5.646	5.696	5.702	6.655
Detentori di altri diritti	1.546	1.418	1.387	1.392	422
Numero Azioni	7.396.876	7.396.876	7.396.876	7.488.720	7.571.747

Conto Economico

L'utile netto dell'esercizio si attesta a € 8.562.570, con un decremento di € 705.547 pari al 7,61%.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni particolareggiate.

Voci	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	53.453	54.330	(877)	(1,6)
Commissioni nette	32.005	30.711	1.294	4,2
Dividendi e proventi di negoziazione	534	4.504	(3.970)	(88,1)
Margine di intermediazione	85.992	89.545	(3.553)	(4,0)
Rettifiche di valore nette	(27.322)	(15.435)	(11.887)	77,0
Risultato netto della gestione finanziaria	58.669	74.110	(15.441)	(20,8)
Spese amministrative	(64.911)	(66.335)	1.424	(2,1)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	6.618	5.675	943	16,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376	13.450	(13.074)	(97,2)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.186	(4.182)	12.368	(295,7)
Utile d'esercizio	8.562	9.268	(706)	(7,6)

Il **Margine di Interesse**, si attesta a circa € 53 milioni, con una diminuzione di € 878 mila, pari al 1,6%. Le sue componenti sono evidenziate nel prospetto che segue:

	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	58.903	60.314	(1.411)	(2,3)
Costi della raccolta	(5.450)	(5.983)	533	(8,9)
Margine di interesse	53.453	54.331	(878)	(1,6)

Nello specifico la componente attiva ha subito una riduzione di € 1,4 milioni, pari al 2,3%, in parte compensata dalla diminuzione della componente passiva di € 533 mila, pari all'8,9%. Detto risultato è stato determinato dalla combinazione dell'incremento delle masse medie degli impieghi con clientela (+5,3%) e dal calo dei tassi medi degli impieghi con clientela, che attestandosi al 3,2% rilevano una diminuzione di 32

punti base. Le masse medie della raccolta con clientela sono aumentate del 4% e il tasso medio ha registrato una diminuzione di 6 punti base attestandosi allo 0,25%. Nel complesso lo *spread* con clientela è risultato pari al 2,98%, evidenziando una riduzione di 26 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli a saldi medi sono diminuiti dell'1,4%, con un tasso medio dello 0,57%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di un punto base. Di conseguenza lo *spread* complessivo registra una contrazione di 17 punti base.

L'aggregato in esame rappresenta il 62,3% (2017: 60,7%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora su sofferenze pari a € 4,6 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza. Pertanto, esso contiene, invece, gli interessi di mora di esercizi precedenti incassati nell'anno per € 1,6 milioni.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,2% del 2017 al 2,3%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 32 milioni e registrano un incremento di € 1,3 milioni, pari al 4,2%, apportando un contributo del 37,2% al margine d'intermediazione complessivo (2017: 34,3%).

Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei seguenti comparti: commissioni su conti correnti e depositi (+1,7%), penali su estinzioni anticipata e accollo finanziamenti (+21,3%); raccolta ordini (+13,1%), collocamento di fondi comuni (+13,1%), distribuzione dei servizi di terzi (+43,2%), servizi di incasso e pagamento (+3,2%), collocamento dei prodotti assicurativi (+10,4%) e le commissioni su altri servizi (+6,9%); mentre si registrano variazioni in diminuzione nei seguenti comparti: collocamento titoli (-75,6%), gestioni patrimoniali (-12,6%), negoziazione di titoli e valute (-6,7%) e nei canoni pos (-5,3).

Il **Margine di Intermediazione** si attesta a € 86 milioni e fa registrare una diminuzione di € 3,6 milioni, pari al 4%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione negativa di € 0,5 milioni. Risulta così composta: perdita netta da negoziazione titoli per € 3,13 milioni; utile netto da operazioni in contratti derivati per € 2,71 milioni; minusvalenze nette su titoli € 336 mila; utile dall'operatività in cambi per € 253 mila.

Il risultato delle attività valutate al costo ammortizzato evidenzia una perdita di € 1,6 milioni, e si riferisce al risultato derivante dall'operazione di cessione dei crediti non *performing*, e comprende per € 1,4 milioni la

perdita derivante dalla vendita parziale del titolo *mezzanine* assegnatoci a fronte della cartolarizzazione.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che si attesta a € 1,9 milioni, seppure in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno di € 3,4 milioni (-63,8%). Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 929 mila, e la perdita determinata dalle operazioni di riacquisto e ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione per € 23 mila.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 3,6% del totale dell'attivo (2017: 3,7%).

Il **Risultato netto della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura dei rischi, si attesta a € 58,7 milioni evidenziando un significativo decremento pari a € 15,4 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente (-20,8%).

In tale contesto particolare rilievo assumono le rettifiche di valore per deterioramento degli elementi in bilancio e fuori bilancio, che al valore netto ammontano a € 27,3 milioni, con un aumento di € 11,9 milioni, pari al 77%.

Nello specifico la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci/valori	2018	2017
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	303	399
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	5.589	2.852
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	32.231	17.546
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+)	377	342
Totale	27.322	15.435

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) comprensivo della componente degli interessi di mora, imputata nel margine da interessi ammonta a € 31,5 milioni (2017: € 18,3 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del risultato dell'esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 64,9 milioni e diminuiscono di € 1,4 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente. Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato tra gli obiettivi principali della gestione della Banca. Nello specifico le **Spese per il Personale** – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa – ammontano a € 33,6 milioni, e diminuiscono di € 1,5 milioni (-4,3%). Esse in rapporto al totale delle spese amministrative rappresentano il 51,8%, riducendo la loro incidenza rispetto allo scorso anno (2017: 53%), mentre in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 39,1% (2017: 39,2%).

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci, collaboratori continuativi e gli incentivi all'esodo, si assesta a 70.253 euro (-2,9% rispetto allo scorso anno, pari a 2.062 euro).

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un leggero incremento, pari a € 96 mila, (+0,3%) attestandosi a € 31,3 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia un incremento di € 237 mila pari allo 0,9%. Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 463 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 920 mila), a cui si aggiunge una contribuzione addizionale di € 174 mila, richiesta dallo Schema Volontario per i futuri interventi. Le imposte indirette e tasse ammontano a € 5,8 milioni e decrementano di € 142 mila pari al 2,4%. Il recupero di tali costi è riportato nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 36,5% (2017: 34,8%).

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 361 mila, con un incremento di € 343 mila rispetto allo scorso anno. Nello specifico la voce "a) impegni e garanzie rilasciate" accoglie l'accantonamento per il rischio credito sulle garanzie e impegni rilasciati per conto della clientela. A fine 2018 tali rettifiche ammontano ad € 86 mila.

La voce "b) altri accantonamenti netti" accoglie l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere che ammonta ad € 276 mila. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente a € 9,5 milioni.

Non è stato ritenuto necessario effettuare accantonamento al Fondo

beneficienza (art. 3 dello S.S.), in quanto il fondo già accantonato ammonta a € 666 mila ed è stato ritenuto adeguato a supportare le erogazioni per i prossimi anni.

Le **Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1,6 milioni e € 149 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 8,6 milioni, in aumento di € 354 mila, pari al 5%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 9,1 milioni e aumentano di € 1,1 milioni, pari al 13,8%.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 492 mila e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 97 mila, pari al 16,5%. All'interno della voce sono compresi gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 282 mila, e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 121 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** che si attestano a € 58,4 milioni, e diminuiscono di € 2,3 milioni, pari al 3,7%.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 67,5%, che migliora di 2 punti base rispetto allo scorso anno.

La voce **Utili (Perdite) delle Partecipazioni** accoglie per € 18 mila la perdita della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 27 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Gli **Utili (Perdite) da Cessione di Investimenti** accoglie l'utile di € 97 mila, realizzato a fronte della vendita di una porzione dell'immobile strumentale di proprietà ubicato nel comune di Terracina.

L'Utile dell'Operatività Corrente, al lordo delle imposte, si attesta a € 376 mila, con un decremento di € 13 milioni (-97,2%) rispetto al 2017. L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, rileva un valore positivo di € 8,2 milioni.

Ciò posto, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), evidenzia un valore positivo non confrontabile con lo scorso esercizio.

In particolare:

- ai fini IRES, le componenti positive sono state inferiori alle variazioni in diminuzione derivanti prevalentemente dall'utilizzo di fondi non dedotti e dal realizzo di redditi parzialmente esenti (dividendi); ciò ha determinato una perdita fiscale riportabile nei prossimi esercizi con la relativa iscrizione di un credito per imposte anticipate. A conto economico è stata altresì iscritta tutta la fiscalità anticipata derivante dall'adozione dell'IFRS 9, che non era stata rilevata in sede di prima applicazione al primo gennaio 2018 per mancanza dei presupposti indicati dai principi contabili ed anche a seguito del mutato quadro normativo (Legge di Bilancio 148/2018, art. 1, commi 1067-1069 che ha previsto la ripartizione degli effetti fiscali della prima applicazione dell'IFRS 9 in 10 anni).
- a fini IRAP, il recupero delle svalutazioni crediti non dedotte dall'imposta nel periodo 2008-2012 sui crediti oggetto di cessione assistita da garanzia dello stato, ha ampiamente superato la base imponibile IRAP. La ripartizione in 10 anni dell'impatto della prima adozione dell'IFRS 9 (Leggi di bilancio sopra citata) ha inoltre comportato l'iscrizione a conto economico di imposte anticipate.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, assume valori positivi per € 2,3 milioni (2017: negativo € 10,1 mln) e risulta così ripartito:

IMPOSTE DIRETTE	2018	2017
IRES	- 6.927	3.286
IRAP	- 1.258	896
Totale	- 8.185	4.182

IMPOSTE INDIRETTE	2018	2017
IMU	162	161
Altre imposte	404	508
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	664	720
Imposta di bollo	4.569	4.553
Totale	5.799	5.942

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che, come riportato in testa al capitolo, risulta pari a € 8,6 milioni, rilevando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 705 mila (-7,6%).

Nella seguente tabella è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione.

Voci	2018 %	2017 %
Margine di interesse	62,16	60,67
Commissioni nette	37,22	34,30
Dividendi e proventi di negoziazione	0,62	5,03
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette	(31,77)	(17,24)
Risultato netto della gestione finanziaria	68,23	82,76
Spese amministrative	(75,49)	(74,08)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	7,70	6,34
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	0,44	15,02
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9,52	(4,67)
Utile d'esercizio	9,96	10,34

Evoluzione normativa

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario:

Banca d'Italia: Aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”.

La modifica si è resa necessaria per l'attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria europea (EBA), del 22 marzo 2016, in materia di dispositivi di *governance* e di controllo sui servizi e prodotti bancari al dettaglio. L'applicazione per le Banche è prevista, sulla base di alcuni parametri dimensionali, a partire dal 1° gennaio 2020.

Banca d'Italia: Disposizioni di vigilanza: investimenti in immobili delle banche. Le nuove disposizioni di vigilanza in materia di investimenti in immobili da parte delle banche, sono state emanate con l'obiettivo di stimolare le banche a gestire le garanzie immobiliari in modo più efficiente e funzionale alla riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e al recupero dei crediti.

Ministero dell'economia e delle finanze: è stato emanato il Regolamento di attuazione della direttiva 2014/92/UE (c.d. Direttiva PAD), sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

EBA: emanate le Linee Guida sugli obblighi di disclosure relativamente ad esposizioni deteriorate (non-performing) o oggetto di concessione (forborne).

L'obiettivo dell'EBA è di promuovere la trasparenza, consentendo agli stakeholders di avere un completo e coerente quadro informativo del patrimonio delle banche, delle caratteristiche principali delle loro esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni. Le linee guida si applicano in base al principio di proporzionalità, ovvero sulla scorta della rilevanza dell'ente creditizio e sul livello dei crediti deteriorati detenuti.

Consob: delibera n. 20686 del 9 novembre 2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Emittenti incrementando la soglia di esenzione da 5 a 8 milioni di euro per tutte le offerte al pubblico di prodotti finanziari effettuate dagli emittenti.

Consob: delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 contenente il Nuovo Regolamento Intermediari. Con ciò si conclude la fase di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/65/UE (Markets in Financial Instruments Directive - MiFID II) e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR), che rafforzano le tutele per gli investitori in strumenti finanziari distribuiti da intermediari e/o scambiati su sedi di negoziazione nell'Unione europea.

EBA: pubblicato, il 17 gennaio 2019, il documento “Final Report. Guidelines on specification of types of exposures to be associated with high risk under Article 128(3) of Regulation (EU) n. 575/2013”.

In particolare, gli Orientamenti specificano quali tipologie di esposizioni devono essere associate a rischi particolarmente elevati e in quali circostanze (attribuzione di un fattore di ponderazione rischio del 150%).

Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, sulle politiche di distribuzione dei dividendi. La Raccomandazione prevede che gli enti creditizi adottino politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale.

Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14: introduce il “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”. Il Codice ha l’obiettivo di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità: consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa dovuto a particolari contingenze.

Tra le principali novità: procedure alternative a quelle dell’esecuzione giudiziale; si uniforma e si semplifica la disciplina dei diversi riti speciali previsti dalle disposizioni in materia concorsuale; si prevede la riduzione della durata e dei costi delle procedure concorsuali; si armonizzano le procedure di gestione della crisi e dell’insolvenza del datore di lavoro con forme di tutela dell’occupazione e del reddito di lavoratori.

Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione, 8 febbraio 2019, recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28 sulle “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Regolamento (UE) 2018/1672 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2018, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell’Unione o in uscita dall’Unione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1889/2005, al fine di completare il quadro giuridico per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di cui alla Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (cd. “IV Anti-Money Laundering Directive - IV AMLD”).

Il concetto chiave del nuovo Regolamento è la definizione di «denaro contante», che comprende quattro categorie di prodotti: valuta, strumenti negoziabili al portatore, beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore e alcuni tipi di carte prepagate, ciò al fine di estendere a queste categorie i controlli previsti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In particolare, il Regolamento prevede l’obbligo per le persone fisiche in entrata nell’Unione o in uscita dall’Unione (cd. “portatore”) di presentare alle Autorità doganali una dichiarazione del denaro contante qualora venga superata la soglia di 10.000 euro. Il medesimo obbligo informativo sussiste anche in caso di denaro non accompagnato.

ESAs (Comitato congiunto Autorità di Vigilanza Europee EBA, ESMA,

EIOPA): pubblicati gli Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) 2015/847.

In particolare, esso prevede che il prestatore di servizi di pagamento si assicuri che i trasferimenti di fondi siano accompagnati dai dati informativi relativi all'ordinante, quali il nominativo, il numero del conto di pagamento, l'indirizzo, il numero di documento personale, il numero di identificazione come cliente o la data e il luogo di nascita.

ESAs (Comitato congiunto Autorità di Vigilanza Europee EBA, ESMA, EIOPA): pubblicato il 4 gennaio 2018 gli "Orientamenti relativi ai fattori di rischio" congiunti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2015/849 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1624: emanato il 23 ottobre 2018, definisce le procedure e una serie minima di moduli e modelli standard che gli enti creditizi e le imprese di investimento devono seguire per la presentazione, alle Autorità di risoluzione, delle informazioni necessarie per la preparazione e l'attuazione dei piani individuali di risoluzione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 ("Informazioni ai fini dei piani di risoluzione e cooperazione dell'ente") della Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (cd. "BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive").

Regolamento delegato (UE) 2018/1620: emanato il 13 luglio 2018, ha integrato il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. "CRR - Capital Requirements Regulation") precisando nei particolari il requisito di copertura della liquidità al fine di agevolare una gestione più efficiente della liquidità da parte degli enti creditizi.

Decreto legislativo del 10 agosto 2018 n. 107: recante le norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato. In particolare apporta modifiche al Testo Unico della Finanza e designa la Consob quale autorità amministrativa competente ai fini della corretta applicazione del Regolamento.

Garante della privacy: Decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, (cd. GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il legislatore ha preferito revisionare il Codice Privacy esistente (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), nonostante il Regolamento europeo abbia cambiato la prospettiva dell'approccio alla tutela della privacy introducendo il principio dell'accountability.

Consob: Delibera n. 20503 del 28 giugno 2018 relativa all'avvio delle attività per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari autonomi e delle società di consulenza finanziaria. La delibera dispone che a partire

dal 2 luglio 2018 l'OCF avvia la propria operatività limitatamente all'esercizio: dell'attività istruttoria concernente le iscrizioni e dei poteri di vigilanza di cui all'art. 31, comma 7, del TUF, per lo svolgimento dell'attività istruttoria concernente l'avvio del procedimento cautelare ad un anno di cui all'art. 7-septies, comma 2 del TUF, nonché del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 196 del TUF, nei confronti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Direttiva (UE) 2018/843: emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 30 Maggio 2018 (cd. "V Direttiva Antiriciclaggio").

La Commissione europea ha ritenuto necessario rivedere le misure in materia per evitare che si verificano ulteriori casi di riciclaggio di denaro e per affrontare il finanziamento del terrorismo in maniera più efficace e globale.

Decreto legislativo 21 maggio 2018 n. 68: finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2016/97 relativa alla distribuzione assicurativa (cd. "IDD"). A tal fine, il decreto apporta modifiche al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e al Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (in materia di mediazione e risoluzione stragiudiziale).

Il decreto introduce significative novità normative, in particolare circa: i prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati, l'organismo di registrazione degli intermediari assicurativi e riassicurativi, la risoluzione stragiudiziale delle controversie, l'impianto delle sanzioni previste.

Le disposizioni di recepimento della Direttiva trovano applicazione dal 1° ottobre 2018, conformemente a quanto previsto dalla direttiva stessa. Il decreto contiene anche interventi sul Testo Unico della Finanza per adeguare l'ambito di competenza della Consob in relazione ai poteri di vigilanza sui prodotti assicurativi d'investimento.

BCE: aggiornamento della Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità alla luce degli Orientamenti congiunti di EBA ed ESMA del 21 Marzo 2018 riguardanti l'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave (si veda alert n. 109 del 23 Marzo 2018). Gli Orientamenti citati si applicano a decorrere dal 30 Giugno 2018 e a decorrere dalla medesima data sono abrogati i precedenti Orientamenti in materia datati 22 Novembre 2012.

Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 65: il Decreto recepisce la Direttiva (UE) 2016/1148, che per la prima volta affronta gli aspetti in materia di cyber-security, perseguendo tre obiettivi principali: promuovere una cultura di gestione del rischio e di segnalazione degli incidenti tra i principali attori economici; migliorare le capacità nazionali di cyber security; rafforzare la cooperazione a livello nazionale e in ambito UE.

Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 60: in attuazione della Direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio.

ESMA: emanato Orientamenti al fine di garantire un'applicazione coerente e uniforme dei requisiti in materia di valutazione dell'adeguatezza dei servizi di investimento o strumenti finanziari nell'ambito della consulenza in materia di investimento o della gestione di portafogli, ai sensi dell'articolo 25(2) della Direttiva 2014/65/UE (cd. "MiFID II") e degli articoli 54 e 55 del Regolamento delegato (UE) 2017/565, integrativo della MiFID II, sui requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento e sulle definizioni di taluni termini.

Ai sensi del quadro normativo di MiFID II, la valutazione dell'adeguatezza è uno degli elementi fondamentali per garantire la protezione del cliente o potenziale cliente; pertanto, gli intermediari che prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli sono tenuti a valutare l'adeguatezza dell'investimento rispetto (i) al profilo dell'investitore, (ii) alla sua tolleranza al rischio e (iii) alla sua capacità di sostenere perdite.

Banca d'Italia: pubblicato, il 27 aprile 2018 il documento "Direttiva PAD. Trasparenza e comparabilità delle spese relative al conto di pagamento. Terminologia standardizzata europea". In particolare, la Direttiva ha previsto che ogni Stato membro predisponga e renda pubblico un elenco dei "servizi più rappresentativi" collegati al conto di pagamento, redatto secondo una terminologia standardizzata a livello UE. *Regolamento (UE) 2018/519*: emanato dalla Commissione europea il 28 Marzo 2018, modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'Interpretazione 22 dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Il Regolamento contiene in allegato l'Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi", che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.

Banca d'Italia: pubblica il 30 marzo 2018 Orientamenti di vigilanza sui prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS), con cui si forniscono agli intermediari e al mercato precisazioni applicative dei principi contenuti nella normativa al fine di sensibilizzare sulle condotte non pienamente conformi ovvero elusive del quadro normativo.

EBA: pubblica il 21 marzo 2018 gli "Orientamenti sulla governance interna".

Gli Orientamenti specificano i dispositivi, i processi e i meccanismi di governance interna di cui gli enti creditizi e le imprese di investimento devono dotarsi al fine di garantire una gestione interna efficace e prudente, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 74(1) ("Governance interna e piani di risanamento e risoluzione") della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV - Capital Requirements Directive"), secondo il principio di proporzionalità, cioè tenendo conto delle proprie dimensioni, organizzazione interna e natura, dell'ampiezza e della complessità delle proprie attività.

In particolare, i temi trattati sono: il ruolo, la composizione e la

responsabilità dell'organo di amministrazione e dei comitati; il quadro di governance; la cultura del rischio e il codice etico (con focus sulle politiche in materia di conflitto di interesse e sulle procedure interne di segnalazione); il quadro e i meccanismi di controllo interno (che comprende il quadro e la funzione di gestione dei rischi, la politica aziendale per l'approvazione di nuovi prodotti nonché la funzione di conformità e di audit interno); la gestione della continuità operativa e la trasparenza.

BCE: il 15 marzo 2018 pubblica il documento "Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate". In particolare, l'Addendum specifica le aspettative della BCE in merito ai livelli di accantonamento prudenziale per i nuovi crediti deteriorati (cd. "NPL – Non Performing Loans") classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018.

L'Addendum non ha carattere vincolante e sarà alla base del dialogo di vigilanza tra le Banche significative e la Vigilanza bancaria della BCE.

Decreto Legge (c.d. decreto dignità) 12 luglio 2018 n. 87 (L. Conv. 96/2018): riporta alcune semplificazioni in ambito tributario tra cui il rinvio della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute.

Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119 (L. Conv. 136/2018): prevede una nuova serie di disposizioni in tema di pacificazione fiscale, tra cui la riapertura dei termini per la definizione agevolata dei ruoli (c.d. rottamazione ter).

Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019): introduce, tra le altre (v. quota 100 e reddito di cittadinanza), numerose novità di immediato impatto per le Banche; tra i più rilevanti:

- passa al 40% la deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali,
- la quota relativa al 2018 delle svalutazioni crediti pregresse è differita al 2026,
- le perdite su crediti rilevate in prima applicazione dell'IFRS 9 sono rese deducibili in 10 esercizi,
- abrogata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica),
- prevista l'esenzione dal bollo degli atti posti in essere dalle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI,
- elevato al 100%, dal 2021, l'acconto dell'imposta di bollo assolto in modo virtuale,
- eliminato l'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali per alcuni soggetti individuati dall'art. 2 del D. Lgs. 38/2005 i cui titoli non siano negoziati in un mercato regolamentato.

Politiche e azioni commerciali

La politica commerciale nell'anno è stata caratterizzata da una forte focalizzazione verso l'offerta dei servizi alla clientela; principalmente perché oggi il nostro pubblico riconosce la Banca come un "facilitatore", una realtà dove trovare soluzioni alle esigenze inerenti gli aspetti finanziari ma anche quelli che riguardano la sicurezza.

Per "sicurezza" il cliente intende due argomenti: la qualità e l'efficienza dei sistemi che regolano il "mondo" degli incassi e dei pagamenti e la copertura dai principali rischi della persona, della famiglia e del luogo di residenza e/o lavoro.

Di conseguenza, la pianificazione, i progetti e le attività messe in atto nel 2018, sono state orientate a soddisfare questi bisogni, perché, ed è importante sottolinearlo, questa è la principale "mission" di Banca del Territorio.

E' anche giusto considerare che le previsioni macro-economiche non lasciavano adito a segnali di ripresa del mercato e confermavano un trend dei tassi di mercato assolutamente analogo al 2017, pertanto gli obiettivi del *budget* sono stati declinati funzionalmente per garantire una redditività del conto economico corretta.

Questa impostazione, che ha ipotizzato una maggiore contribuzione al conto economico del "margine da servizi", si è rivelata corretta, considerando comunque che il margine da interesse complessivo è raggiungibile solo perseguendo una attenta politica di offerta dei prodotti/servizi.

Pur in un mercato orientato sempre più alla spersonalizzazione dell'offerta, nel 2018 la Banca ha registrato un incremento dei conti correnti intrattenuti da clientela (+ 6,13 % rispetto al 2017); rimane ferma la volontà dei clienti di avere un servizio "personalizzato", che assicuriamo grazie alla nostra rete Filiali ed ai Consulenti Finanziari.

Il risparmio gestito è stato uno dei *driver* che ha caratterizzato il 2018, in termini di raccolta indiretta il 2018 ha evidenziato un lieve incremento, rispetto all'anno precedente +2,66%, con un contributo del risparmio gestito di oltre il 6%. Questo a conferma che la consulenza ha permesso ai clienti di mantenere il valore dei loro investimenti, in un anno caratterizzato da forte volatilità.

E' proseguito il trend positivo delle accensioni da parte dei clienti di "Piano Individuale di Risparmio" (cfr. art. 18 Legge di Stabilità per il 2017), circa il 50 % delle nuove sottoscrizioni di Fondi Comuni effettuate nel 2018 sono state interessate da questa formula di risparmio.

Per quanto riguarda il comparto della bancassicurazione, il 2018 ha fatto registrare, su tutti rami assicurativi, un andamento positivo e in continua crescita per tutto l'anno, riuscendo a superare ampiamente i risultati del 2017. Il comparto assicurativo ha chiuso l'anno registrando i seguenti risultati:

- Rami Elementari: la nuova produzione netta ha visto una crescita esponenziale del portafoglio, quasi venti volte superiore rispetto ai dati di chiusura dell'anno precedente;

- Auto: il comparto auto, analogamente a quanto avvenuto per il settore dei rami elementari, ha mantenuto un trend nettamente in crescita durante tutto l'anno, riuscendo a recuperare il gap negativo del 2017 e consolidando un portafoglio di oltre venti volte superiore rispetto ai risultati del 31 dicembre 2017;
- Vita Investimento: il Ramo I, grazie alla ripresa del collocamento dei prodotti Vita e l'inserimento a catalogo dei prodotti multiramo, ha chiuso positivamente il saldo al 31 dicembre. Il portafoglio Vita Investimento ha realizzato una crescita pari a +242% rispetto al 2017, migliorando così la raccolta netta che nell'anno precedente aveva chiuso in negativo;
- Protezione: il 2018 vede, anche per questo comparto, un'importante crescita del portafoglio, quasi duplicando il dato di chiusura del 2017 (+86%).

Questi due aspetti sono direttamente correlati ad una politica di qualificazione commerciale del personale avviata da diversi anni e che si è ancor più concretizzata dalla seconda metà del 2016.

Un continua e costante presenza ed affiancamento alla rete, svolta avvalendoci del supporto di *partners* qualificati, ci ha permesso di orientare l'offerta non come un'attività commerciale ma in una forma di natura consulenziale, obiettivo che le vigenti normative nazionali ed europee oggi ci indicano (MIFID II e IDD).

I "sistemi di pagamento" sono stati oggetto di grande attenzione, il trend è di crescita in tutti i comparti: il prodotto *Carta Contante*, la nostra carta bancomat ad utilizzo internazionale, è stato adeguato in termini funzionali integrando l'opzione *contactless*, riscuotendo un sensibile gradimento da parte dei clienti (+11,8 %).

Anche le carte con IBAN, ormai ampiamente diffuse ed utilizzate da un pubblico molto eterogeneo, quindi non più solo riconducibile al target "giovani", sono sempre più apprezzate per la loro funzionalità di "prepagata" e per la comodità e sicurezza per le transazioni "on-line"; nel 2018 lo *stock* di carte attive si è incrementato del 65%.

Di pari passo anche la diffusione di carte di credito, con una crescita del numero di clienti del 5,9% e del loro utilizzo: nel 2018 il volume di spesa dei titolari di carta di credito è incrementato del 9,4%; indici questi che segnalano il gradimento effettivo del prodotto.

Agli esercenti abbiamo completamente rivisto l'offerta dei POS e dell'*e-commerce*, in collaborazione con il nostro *partner* storico NEXI, è stata rielaborata la proposta commerciale, che nel 2018 si è incentrata su riqualificazione ed ampliamento dei servizi di assistenza; i risultati, pur in un mercato sempre più concorrenziale, sono eccellenti; il numero di terminali POS attivi è cresciuto del 7,5% ed il negoziato (incassi effettuati da esercenti) è aumento del 17,3%.

In ultimo, non per importanza, abbiamo avviato un accordo con una delle principali *fintech* italiane: Satispay, che ha ancor più ampliato la capacità di gestire incassi, pagamenti e trasferimenti di piccole somme di

denaro tra clienti (*peer to peer*), con l'utilizzo esclusivamente di *device* in modalità mobile (*smartphone* e *tablet*).

Queste attività di miglioramento dei servizi di incasso e pagamento sono state poste in essere con un elemento di fondo che ci ha consentito un enorme successo: il pieno mantenimento dei costi praticati alla clientela, quindi l'assenza di incremento di tariffe e commissioni e l'integrazione di offerte a carattere interamente gratuito nel comparto dei micropagamenti (transazioni di importo fino ad € 20,00).

In termini di penetrazione commerciale i risultati sono in linea con le attese, tutti i prodotti di base e i prodotti e servizi forniti da terzi e distribuiti alla clientela hanno registrato una crescita di volumi e quindi delle commissioni percepite; stabile il *turnover* di operazioni di *factoring*, relativo a cessione di crediti canalizzate tramite i nostri tre *partners*: Factorit, Banca IFIS e Banca Farmafactoring, in crescita il *trend* dei contratti di noleggio a lungo termine gestiti in accordo con ALD Automotive (+28%).

Rispetto al 2017 anche i volumi di credito erogato al target "privato consumatore" in collaborazione con banche e società *partner* specializzate sono cresciuti, anche grazie a nuovi accordi conclusi nel 2018: nel credito ai consumatori con COFIDIS SpA, che si è aggiunto al *partner* storico COMPASS SpA, e per la cessione del quinto con ITALCREDI SpA, che si è affiancato a FUTURO SpA. Il totale dei crediti personali collocati per il tramite dei *partners* è cresciuto complessivamente dell' 89% e la cessione del quinto è aumentata del 22%.

La comunicazione rivolta al pubblico esterno è stata aggiornata, principalmente con la revisione del sito web della banca, che è stato disegnato secondo nuovi schemi e "pienamente adattivo", affinché possa essere visionato su qualsiasi *device* (*PC*, *tablet* e *smartphone*).

Di pari passo sono stati apportati gli aggiornamenti alla "APP" di riferimento della Banca, che affianca il classico servizio di *online banking* BPLazioWEB, consentendo tutte le operazioni anche in mobilità e su *smartphone* delle principali piattaforme (Android e Apple).

In termini di comunicazione "verticale", nel 2018 si è proseguito a prestare la massima attenzione agli aspetti che riguardano le imprese del settore agroalimentare, per tenere aggiornato il nostro pubblico e la rete Filiali; un canale *on-line* dedicato dove sono pubblicate le notizie di carattere regionale, nazionale ed europeo, sia inerenti le agevolazioni di settore che le opportunità offerte dal mercato, che le promozioni di prodotto che la Banca rende disponibili al target di riferimento.

A completamento, con cadenza mensile, agli iscritti a questo portale web dedicato (www.terrelab.it) è stata inviata la newsletter con le principali novità del periodo.

La comunicazione diretta con i clienti, invio SMS ed *email*, è stata utilizzata per "avvisare" il pubblico delle iniziative di carattere commerciale ma anche di innovazione dei servizi, tra cui l'attivazione delle aree *self service* nelle filiali.

Anche nel 2018 la Banca ha riservato particolare attenzione a temi di

attualità; il 4 aprile, grazie anche al contributo del principale *partner* finanziario della Banca, è stato organizzato, il convegno presso la Sala Renato Mastrostefano, in cui Ferruccio de Bortoli ha presentato il suo libro *“Poteri Forti (o quasi) Memorie di oltre quarant’anni di giornalismo”*. Grazie alle doti espositive, di una delle più grandi firme del giornalismo italiano, la partecipazione è stata intensa, ed ha riscosso enorme gradimento da parte di tutti gli intervenuti, per i temi trattati con la consueta gradevolezza espositiva e competenza professionale.

La Banca, come sempre, ha espresso una presenza sul territorio nelle principali manifestazioni del settore; la Festa delle Camelie e la festa dell’Uva e dei Vini a Velletri, la consueta presenza come *sponsor* principale alla Mostra Agricola di Campoverde (Aprilia).

L’immagine aziendale è stata diffusa anche in molte manifestazioni sportive ed a supporto di importati realtà; dalla sponsorizzazione della Top-Volley Latina, impegnata nel campionato di pallavolo nella Serie A1, al sostegno di società sportive impegnate soprattutto nella pratica e divulgazione dello sport all’interno delle scuole, tra le quali è importante menzionare la Virtus Basket Velletri, l’Asd Pallavolo Velletri (Campionato nazionale maschile serie B2), oltre ad altre iniziative importanti quali: il *memorial* “Pasquale Stravato” di Basket ad Itri, il Torneo Internazionale di calcio a 8 “Marco Aurelio Cup” di Roma e la sponsorizzazione dell’11° Rally Nazionale Città di Cassino. In ambito culturale altrettanto sostegno è stato dato alle manifestazioni di maggiore rilievo, incontri culturali: la rassegna editoriale Velletri Libris e l’evento “Terra di China: a tu per tu con i maestri del fumetto”; eventi musicali di grande interesse per la comunità: la rassegna di musica classica i Concerti al Gianicolo, la “53rd Jazz Week2”, con musicisti di livello nazionale ed internazionale, il Festival Internazionale dei Castelli Romani.

Risorse umane

Il Servizio Risorse Umane nel 2018 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale.

La Banca prosegue nell'attività di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane, mediante iniziative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

In data 10 gennaio 2018 si è conclusa la trattativa per il nuovo contratto integrativo aziendale che ha adeguato istituti ormai non più coerenti con le linee di sviluppo aziendale, rafforzando e introducendo nuovi istituti, tra cui si segnala quello relativo al *welfare* aziendale.

Nel corso dell'anno è entrato a pieno regime il nuovo assetto organizzativo della Banca, che ha impattato nella ridefinizione dei ruoli e delle attività di alcune risorse e non ha determinato esuberi.

Nel mese di settembre sono iniziate le attività amministrative conseguenti all'acquisizione della Banca Sviluppo Tuscia, necessarie al fine di migrare tutti i dati e le informazioni relative agli 11 dipendenti della suddetta Banca, utili allo svolgimento delle molteplici incombenze relative all'amministrazione delle Risorse Umane.

Organico aziendale

TURN OVER

Relativamente al *turn over*, l'anno 2018 ha registrato 16 cessazioni di rapporto (8 pensionamenti, 3 dimissioni volontarie, 2 licenziamenti per giusta causa, 1 risoluzione consensuale, 1 scadenza contratto, 1 decesso) e 8 nuove assunzioni, per un totale di 458 risorse in organico al 31/12/2018.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo alle assunzioni/cessazioni degli ultimi tre anni:

	2016	2017	2018
Assunzioni	12	10	8
Cessazioni	5	17	16
Totale Organico	473	466	458

RAPPORTO DI LAVORO

La quasi totalità del personale in organico al 31/12/2018 è dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Si segnala che 11 dei 19 lavoratori con contratto determinato, dal 1/1/2019 sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato.

	2016	2017	2018
Tempo Indeterminato	461	450	439
Tempo Determinato	12	16	19
Totale Organico	473	466	458

Nel 2018 sono stati inoltre attivati 4 contratti di *Stage* formativi, di cui 2 terminati a scadenza, 1 trasformato con contratto a tempo determinato ed 1 ancora in essere.

INQUADRAMENTI

Nel 2018 sono stati realizzati 26 avanzamenti di grado.

Alla fine dell'anno l'organico era composto da 10 Dirigenti, 78 Quadri direttivi di 3° e 4° livello, 111 Quadri direttivi di 1° e 2° livello e 259 appartenenti alle Aree professionali.

La seguente tabella riporta il trend relativo agli inquadramenti della popolazione aziendale negli ultimi tre anni:

	2016	2017	2018
Dirigenti	10	10	10
Quadri Direttivi 3° e 4° Livello	87	81	78
Quadri Direttivi 1° e 2° Livello	112	112	111
Terza Area Professionale	258	258	254
Seconda Area Professionale	6	5	5
Totale Organico	473	466	458

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

La Banca, a seguito della ri-organizzazione aziendale avviata nel 2017, ha mutato il rapporto tra risorse adibite alla rete periferica e l'organico complessivo che si era consolidato da diversi anni intorno al 75%.

	2016	2017	2018
Strutture Centrali	118	141	143
Rete Periferica	355	325	315
% Organico Rete / Totale	75,10%	69,70%	68,78%

ETA' ANAGRAFICA

Si registra il seguente trend di crescita dell'anzianità anagrafica aziendale.

	2016	2017	2018
Età Media	47 anni e 3mesi	47 anni e 6 mesi	48 anni e 1 mese

FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE
Il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), istituito da ABI e Organizzazioni sindacali ed alimentato attraverso la contribuzione di tutto il personale, attivato dal 2014, ha erogato alla Banca i contributi relativi alle assunzioni/stabilizzazioni avvenute dal 2014 ad oggi e ha permesso di accedere ai medesimi contributi per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato avvenute nel corso del 2018 e così per il prossimo anno, nonché l'integrazione delle retribuzioni dei neo assunti, destinatari del livello retributivo di inserimento professionale, prevista dal Regolamento del Fondo stesso.

L'importo erogato, di competenza del 2018, è pari ad € 13 mila relativamente alle assunzioni/stabilizzazioni ed € 8 mila relativamente alle integrazioni retributive sopra descritte.

La formazione e sviluppo delle persone

Le attività di formazione e sviluppo delle persone realizzate nel 2018 hanno avuto l'obiettivo di: proseguire l'attività di investimento in materia comportamentale avviata da alcuni anni; effettuare *focus* specifici sulle materie tipiche del *business* bancario (Credito, Servizi di investimento, BancaAssicurazione); realizzare le attività formative obbligatorie previste dalle diverse normative in materia tra cui si segnalano Antiriciclaggio, Sicurezza sui luoghi di Lavoro, Distribuzione Assicurativa, Servizi di Investimento.

Fondo Banche Assicurazioni

La Banca ha consolidato le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010.

Ha presentato complessivamente, dal 2011 al 2018, 5 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18) e attivato 2 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17 e 2/18).

Si segnala che per i 3 piani aziendali già rendicontati ha ricevuto complessivamente € 419 mila.

Per quanto riguarda i restanti 2 piani aziendali e 2 linee di finanziamento di piani individuali, in corso di rendicontazione, sono stati richiesti complessivamente € 631 mila.

La Banca, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Progetto di sviluppo linee guida “Innovazione” del Piano Strategico 2019-2021

Il 2018 ha visto coinvolgere alcune risorse chiave delle strutture centrali e della rete periferica in un progetto di elaborazione di linee strategiche, al fine di alimentare processi e progetti di innovazione nella Banca da realizzare nel prossimo triennio.

Grazie al supporto di una società di consulenza, molto attiva ed autorevole nel settore *Fintech*, attraverso l'approccio *Blue Ocean Strategy, job-to-be-done Framework* e le metodologie *Design Thinking*, nel primo semestre 2018 si sono tenuti dei laboratori che hanno definito una nuova Visione per il cambiamento della Banca.

Nel secondo semestre sono stati istituiti dei tavoli di lavoro verticali interni, per definire priorità e perimetro delle 43 iniziative di riposizionamento individuate e generare i relativi business model da consolidare nel piano strategico complessivo.

Progetto OPEN HR

Nel secondo semestre del 2018 la Banca ha avviato un cantiere di produzione di un nuovo applicativo per la gestione delle risorse umane, attraverso il supporto di una società di informatica e una consulenza qualificata esterna. Il progetto nasce dalla consapevolezza, maturata negli anni, di aver bisogno di integrare e rendere più fruibili ed utilizzabili i dati relativi al personale al fine di migliorare costantemente le attività di gestione e sviluppo e il presidio degli aspetti amministrativi.

Sviluppo dei comportamenti organizzativi

Sono state erogate 8 sessioni di *coaching* per responsabili di rete al fine di potenziare le abilità personali. Tenuto conto del forte impatto della tecnologia nel riconsiderare alcuni mestieri “storici” bancari, è stato erogato un corso specifico per cassieri di lungo corso sulle possibilità di evoluzione del loro ruolo.

Alla luce delle analisi svolte sugli esiti del bilancio delle competenze effettuato nel 2016, alcuni vice titolari di filiale sono stati coinvolti in una edizione di un *mini-master* sui comportamenti organizzativi che ha avuto l'obiettivo di fornire strumenti per la programmazione, organizzazione e controllo del lavoro, la gestione dei collaboratori, le tecniche di intervista. I *feedback* ricevuti dalle aule di formazione permetteranno di individuare ulteriori *focus* di approfondimento nei prossimi anni, che dovranno riguardare il livello di applicabilità degli strumenti forniti e gli ostacoli/vincoli percepiti alla piena applicazione delle metodologie illustrate.

Formazione sul *business* bancario

Nel 2018 è stato completato un significativo investimento formativo a supporto della riqualificazione delle principali risorse inserite nella revisione

del processo del credito. Sono state erogate da settembre 2017 a dicembre 2018, 5 edizioni del progetto formativo “Innovare nel Credito”, della durata di 12 giornate, che ha coinvolto tutti i titolari di filiale e gli analisti del credito, sia di area che centrali.

In ambito servizi di investimento, l'introduzione di diversi obblighi formativi derivanti dall'entrata in vigore della MiFID II, ha comportato l'implementazione di nuove significative attività di gestione del processo formativo, descritte analiticamente di seguito.

Sul versante assicurativo è stata conclusa a marzo 2018 la seconda edizione del Progetto Leonardo, avviata a fine maggio 2017, in collaborazione con la società *partner* ARCA ASSICURAZIONI fornitrice dei prodotti assicurativi, nel quale sono stati coinvolti un numero limitato di colleghi in attività integrate di aula, *out-door training*, *e-learning*, esperienze sul campo, affiancamenti in filiale, al fine di migliorare e consolidare un approccio consulenziale nella gestione delle esigenze assicurative della clientela.

Aggiornamenti obbligatori

In materia di antiriciclaggio, sono state erogate 14 edizioni in aula di un corso che ha coinvolto complessivamente tutto il personale (soprattutto della rete periferica) che ha rapporti diretti/indiretti con la clientela. E' stato dato un particolare *focus* sulle attività di adeguata verifica riportando numerosi *case-studies* esemplificativi di reali situazioni lavorative.

L'investimento sulla formazione assicurativa ha confermato la diversa impostazione avviata nel precedente anno, differenziando i percorsi di aggiornamento attraverso un mix maggiormente articolato di moduli *e-learning* e lezioni d'aula.

Il 20 febbraio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Intermediari adottato con delibera Consob n.20307 del 15 febbraio 2018. Tale regolamento ha introdotto degli obblighi gestionali e formativi specifici per il personale addetto all'erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. A partire dal 2017, sulla base dei documenti in consultazione emanati da Consob, la Banca ha effettuato una mappatura di tutto il personale per verificare il possesso delle qualifiche introdotte dalla normativa, inserendo, dal 3 gennaio 2018, in supervisione il personale non in possesso dei requisiti previsti. La Banca inoltre, al fine di gestire al meglio il ciclo formativo sui servizi di investimento, in attuazione di tali obblighi, ha adottato una piattaforma specifica (ProFinanza) con la quale ha svolto nel 2018, e svolgerà negli anni a seguire, attività di *assessment*, erogazione di percorsi formativi e certificazione finale delle competenze acquisite. Al fine di dimezzare il periodo di esperienza degli addetti in supervisione, è stato erogato uno specifico percorso di formazione in aula concluso con test finale.

L'intero processo formativo viene svolto con il costante coinvolgimento e supervisione della Funzione di Conformità.

Tenuto conto che a partire dal 25 maggio 2018 è diventato operativo il regolamento generale sulla protezione dei dati (c.d. GDPR - regolamento UE n. 2016/679), è stata erogata formazione in aula ai referenti aziendali per la *privacy*, principalmente afferenti alle strutture centrali. Si prevede nel 2019 di effettuare formazione a tutto il personale.

Nel 2018 sono “scadute” diverse attività formative erogate nei precedenti anni in materia di Sicurezza sul lavoro e pertanto si è provveduto ad erogare i relativi corsi di aggiornamento, in aula ed *e-learning*.

Ulteriori attività formative

In materia organizzativa, sono stati effettuati interventi formativi sulla matrice di materialità, sulla digitalizzazione degli assegni (procedura C.I.T.), sulla *security awareness*.

Degno di nota il proseguimento di attività di formazione alla lingua inglese che ha interessato personale delle strutture centrali.

Il personale assunto in filiale nell'attività di operatore di sportello ha usufruito di un percorso formativo specifico prima della effettiva adibizione al ruolo.

Particolare attenzione è stata data anche nel 2018 all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le strutture centrali, realizzato da società esterne e orientato all'aggiornamento e sviluppo delle conoscenze in relazione ai ruoli ricoperti.

La gestione integrata della formazione

Nel 2018 si è confermato il processo di analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, realizzando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione e della valutazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici sul quale investire, al fine di rafforzare la qualità del servizio da erogare al cliente esterno ed interno.

Banca Popolare del Lazio

PiùTempo te

Con CARTA CONTANTE®
risparmi tempo e denaro.



Con il Bancomat® di Banca Popolare del Lazio effettui prelevamenti e pagamenti in tutto il mondo con tecnologia **contactless**.

Sicurezza:

- Contactless
- Codice PIN personale
- Prelevi e paghi in tranquillità con la tecnologia microchip
- SMS Alert: un sms ti informa sui movimenti della carta

SERVIZI E PRODOTTI

www.bplazioxte.it

Sistema dei controlli interni

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza 231.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza 231, ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello ex D.Lgs. 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, la cui *mission*, per la funzione compliance, è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc.. La *mission* della funzione Antiriciclaggio, è quella di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
- Servizio *Internal audit* la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2018 la funzione organizzazione della Banca è stata impegnata in numerosi progetti, i cui *driver* di sviluppo operativo hanno riguardato:

- **Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.**

Nel corso del 2018 la Banca ha rivisitato la propria struttura organizzativa, provvedendo ai relativi adeguamenti dell'Organigramma e Funzionigramma aziendale ed attuando la conseguente revisione dei regolamenti di governo e di processo per uniformarli e renderli coerenti con il nuovo assetto organizzativo. In tale contesto, anche nell'ottica di perseguire le direttrici di Piano Strategico, è stato completato il progetto di sviluppo commerciale, teso a rivedere il modello di servizio alla clientela, riorganizzare il modello distributivo/ di rete, reingegnerizzare i processi commerciali, attuare iniziative di recupero della produttività della rete.

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di semplificazione e di efficienza, è stata attuata una nuova ridefinizione delle Aree Territoriali basata su criteri di contiguità geografica delle filiali, con la quale è stata abolita l'Area Territoriale di Pavona, riconducendone le filiali in altre Aree Territoriali e riducendo il numero di queste a 4 (FRASCATI, LATINA, ROMA E VELLETRI).

Alle iniziative sopra indicate, si aggiungono le numerose attività tese al completamento dei progetti di *compliance* alle normative imposte dalle Autorità di Vigilanza (Italiane ed Europee), in tema di negoziazione e digitalizzazione assegni (Check Image Truncation), MiFID II, GDPR, "Piani di Risanamento", IFRS9, IDD, PAD, Gestione NPL, ecc..

Di particolare rilievo sono, poi, tutte le attività organizzative, operative e tecniche condotte per l'integrazione della Banca Sviluppo Tuscia, la definizione dei "meccanismi" di coordinamento e controllo, per la migrazione degli archivi informatici e l'abilitazione ai sistemi di pagamento (in senso lato) in coerenza con le attuali impostazioni di outsourcing definite dalla Banca Popolare del Lazio.

Si sottolinea, infine, l'importante coinvolgimento della funzione organizzazione per la redazione del nuovo Piano Strategico Aziendale per il triennio 2019-2021.

- **Processi operativi aziendali, anche in ottica di sicurezza e di economicità.**

Nel corso del 2018 la Banca ha svolto ulteriori attività finalizzate al miglioramento dei presidi di sicurezza informatica richiesti dalla SWIFT nel progetto denominato "*Customer Security Programme*", oltre a quelle richieste dalle Disposizioni Banca d'Italia in tema di IT-Governance. A quest'ultimo riguardo, di particolare significatività è stato lo sviluppo di un processo di monitoraggio e verifica delle minacce cyber comunicate dal CERTFin (organismo creato da Bankitalia e da ABI) e da altre

organizzazioni di settore.

La Banca ha avviato, altresì, il progetto “*T2S-Target 2 Consolidation*”, aderendo alle richieste dell’Organo di Vigilanza per l’utilizzo a regime di un’unica piattaforma per i regolamenti su base monetaria e in strumenti finanziari, nonché quello riguardante gli adeguamenti PSD2 per l’accesso delle Terze Parti ai conti di pagamento detenuti online dai “Prestatori di Servizi di Pagamento” (*o ASPSP*).

E’ stato completato, inoltre, il progetto denominato “MAILDOC PRO”, con il quale le strutture della Banca (centrali e periferiche) possono trasmettere direttamente e in modalità “remota” comunicazioni ai clienti tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) e Posta (ordinaria o raccomandata) senza doversi recare presso gli uffici postali, con risparmio di costi e di tempo.

Sempre in ottica di efficientamento operativo e di trasformazione digitale, è stato avviato un progetto per la dematerializzazione dei contratti bancari da sottoscrivere con firma elettronica avanzata su tablet. Altri progetti definiti nel 2018 hanno riguardato la quotazione delle obbligazioni di propria emissione sul mercato HI-MTF e lo stanziamento di crediti eligibili in BCE per operazioni di politica monetaria (ABACO), oltre al collaterale in titoli.

- **Sviluppo canali, servizi e dematerializzazione.**

Nell’ottica della c.d. “*branch transformation*” e del superamento delle impostazioni tradizionali del modello di filiale è proseguita nel 2018 la installazione di ulteriori dispositivi denominati “*Teller Cash Recycler*” (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati. Si tratta di dispositivi self che affiancano l’operatività degli sportelli classici, nell’ottica di ricercare maggiore efficienza operativa attraverso il ricorso all’automazione. Ad oggi sono 5 le filiali della Banca con attivo il predetto dispositivo TCR (Roma Ag. 1, Latina Ag. 1, Velletri Sede, Cisterna, Terracina Ag. 1). Nel 2019 sono previsti nuovi inserimenti, così da sviluppare l’automazione di filiale.

- **Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Nel corso del 2018 sono stati condotti numerosi interventi, tesi a rendere ancor più efficaci i presidi di sicurezza fisica della Banca. In tale contesto, si è proceduto con l’attivazione degli impianti di videosorveglianza remota in altre 5 filiali del nostro Istituto, che hanno permesso, al 31 dicembre 2018 di contare complessivamente 52 filiali dotate di sistemi di vigilanza e di sicurezza sempre più evoluti. Nell’anno appena trascorso, sono proseguite le attività connesse alla gestione dei presidi interni (organizzativi e di controllo) in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro per la conformità allo Standard internazionale BS OHSAS 18001:2007, quale esimente dalla responsabilità amministrativa e giuridica dell’Ente ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2015, recependo le relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, ha definito le politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2018 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in

funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2018 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 685 mila (-24,89% rispetto al 2017), esclusi i contributi previdenziali;

- mentre per la Gratifica di bilancio non è stato previsto nessun accantonamento (2017: € 550 mila).

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, non è stato effettuato nessun accantonamento per quanto previsto dall'art. 33 dello Statuto Sociale, relativo alla quota massima del 3% dell'utile netto dell'esercizio precedente (2017: € 278 mila).

Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 269 mila i compensi attribuiti agli amministratori ed ai soggetti con incarichi particolari¹. Detto valore incrementa del 5,25% rispetto a quello dello scorso anno.

La remunerazione di ciascuno di essi è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni quantitative in merito alla politica e alle prassi di remunerazione sono riportate nella tabella riportata alla pagina seguente.

¹ Presidente, Presidente onorario, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "Personale più rilevante" nel 2018 *(in unità di euro)*

PERSONALE PIU' RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	403.235	-	65.910	469.145
Componenti il Collegio sindacale	3	256.923	-	60.273	317.196
Componenti l'Organismo di vigilanza	6	4.600	-	1.233	5.833
Componenti la Direzione Generale (di cui: 1 fino al 20/06/2018)	3	746.653	55.550	243.591	1.045.794
Direttori Centrali (di cui: 1 dal 13/12/2018)	4	379.451	20.723	101.539	501.713
Responsabili Centrali	5	475.880	22.374	160.642	658.896
Responsabili Strutture di Rete	9	864.863	28.293	241.555	1.134.711
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo	3	259.351	9.493	72.292	341.136

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO	N. Beneficiari		Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	2		134.961

Nel corso del 2018 sono stati erogati incentivi per € 350 mila a due dipendenti rientranti nel personale più rilevante per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Le componenti variabili della retribuzione non prevedono remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Banca Popolare del Lazio

Premio Top Panorama 2018

Le aziende dove si lavora meglio in Italia

TOP 2018

PANORAMA

**LE AZIENDE
DOVE SI LAVORA
MEGLIO IN ITALIA**

IN COLLABORAZIONE CON **statista** 

Riconoscimenti

Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate. La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo, nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame e in relazione all'importo, vi sono state 21 operazioni definite di minor rilevanza e nessuna di maggiore rilevanza. Sono state inoltre concluse con parti correlate e/o soggetti collegati 11 operazioni in regime di esenzione e deroga, ossia operazioni in ordine alle quali, in relazione all'importo esiguo ovvero alle caratteristiche di standardizzazione ed ordinarietà dell'operazione medesima, la Banca non ha dovuto applicare la procedura di garanzia prevista dal Regolamento. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Un elemento molto importante di novità è rappresentato da rilascio delle autorizzazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea all'acquisto di una partecipazione di controllo nella Banca Sviluppo Toscana, che comporterà la direzione e il controllo della stessa. L'operazione è stata realizzata già dai primi mesi del 2019 e porterà all'iscrizione presso la Banca d'Italia del gruppo bancario Banca Popolare del Lazio e alla redazione del bilancio consolidato e delle segnalazioni di vigilanza consolidate. Tale evento previsionalmente riguarderà la trimestrale al 30 giugno 2019.

Prevedibile evoluzione del contesto economico

In rallentamento l'economia globale dalla metà dello scorso anno, con un'attività produttiva che si è significativamente indebolita nell'area euro, con il calo più forte in Germania ed Italia. Al peggioramento hanno contribuito diversi fattori di origine interna ed esterna.

In revisione al ribasso nella crescita del PIL dell'Italia nell'anno corrente (allo 0,5%) ed allo 0,9% e 1% solo nel 2020 e 2021. Le prospettive dell'economia italiana sono meno favorevoli rispetto ad un anno fa a causa della contrazione della produzione industriale, del ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, del peggioramento della domanda estera e dell'aumento dell'incertezza circa la domanda interna. Sulle prospettive per l'anno in corso e sulle proiezioni per il biennio successivo, che prefigurano il ritorno alla crescita attorno al 1%, gravano fattori di rischio rilevanti di origine sia internazionale sia interna.

I principali fattori di rischio di origine internazionale riguardano l'andamento degli scambi con l'estero, la vulnerabilità dei paesi emergenti e le modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, mentre sul fronte interno rileva ancora l'andamento dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

I fattori interni continuano a riflettere in modo significativo le debolezze del nostro paese legate all'incertezza della crescita, all'orientamento della politica di bilancio ed alla ripresa di un percorso credibile di riduzione del peso del debito pubblico sull'economia. Un premio elevato per il rischio sovrano peggiora lo squilibrio dei conti pubblici e la capacità della politica di bilancio di sostenere l'economia e di fornire risorse per investimenti in infrastrutture. La diminuzione di valore dei titoli di Stato incide

negativamente sui risparmi accumulati dalle famiglie e determina perdite in conto capitale per gli investitori istituzionali, ripercuotendosi sulla loro capacità di fornire credito al settore privato e per questa via sostenere l'attività produttiva.

L'incertezza sulla politica di bilancio non si è del tutto dissipata, pur avendo raggiunto l'accordo con la Commissione europea rimangono da definire numerosi aspetti che riguardano il futuro delle clausole di salvaguardia per il 2020-2021. In tale contesto il premio per il rischio sulle obbligazioni pubbliche italiane rimane elevato. Per assicurare un effettivo sostegno all'attività economica la politica di bilancio deve preservare la fiducia nel percorso di riequilibrio dei conti pubblici e nella prospettiva di riduzione del rapporto debito prodotto. Inoltre l'ammontare di titoli pubblici da collocare rimane ingente.

Le condizioni dei mercati finanziari rimangono tese, con la riduzione dei corsi azionari più accentuata in Italia rispetto all'area euro e nello stesso periodo i rendimenti delle obbligazioni private sono aumentati, con una divergenza che è più marcata nel settore bancario. I più elevati costi di finanziamento sostenuti dalle banche si sono finora trasmessi ai tassi di interesse sui prestiti in misura minore che in passato, grazie a una ricomposizione del passivo verso strumenti finanziari meno esposti alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, tuttavia si cominciano a intravedere segnali di un moderato irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

L'Italia per poter usufruire pienamente dei benefici di una politica monetaria ancora espansiva necessita del contributo di riforme strutturali consistenti nella creazione di un ambiente più favorevole all'innovazione e all'attività di impresa, all'incentivazione alla partecipazione al mercato del lavoro, all'aumento della qualità del capitale umano e all'efficienza dei servizi pubblici, altrimenti quelli che sono rallentamenti congiunturali dell'economia a livello internazionale, internamente si tradurrebbero in ristagno o calo dell'attività produttiva.

In rallentamento la regione Lazio, in quanto il PIL è previsto in crescita nel 2019 ad un livello inferiore rispetto al dato nazionale. Stabile la crescita della spesa per consumi finali delle famiglie sempre oltre il dato nazionale, in riduzione gli investimenti fissi lordi allo stesso livello del dato nazionale. Le esportazioni ritornano a crescere ma meno rispetto al dato nazionale. In crescita anche la spesa delle Amministrazioni pubbliche, in linea con il dato nazionale.

Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario caratterizzato da minore crescita economica, elevata volatilità e forte impegno delle banche per ridurre il peso dei crediti deteriorati, la redditività si manterrà su livelli particolarmente contenuti.

Per la Banca il margine d'interesse del 2019 dovrebbe essere sostenuto dalla componente da clientela ordinaria prevalentemente nelle forme tecniche

riferite a famiglie e piccole e medie imprese, anche attraverso l'acquisto di finanziamenti di cessione del quinto già erogati, con l'obiettivo di tendere alla sostanziale stabilizzazione del tasso di interesse medio sugli impieghi con clientela ordinaria. L'incremento del margine d'interesse inoltre sarà sostenuto anche da crescenti interessi generati dal portafoglio titoli di proprietà.

Dopo una sostanziale stabilità, torneranno a crescere le commissioni nette da gestione e intermediazione del risparmio, in coerenza con le attese di miglioramento dei mercati finanziari che sosterranno la distribuzione di fondi comuni e gestioni patrimoniali e la crescita degli *stock* medi in gestione.

Un contributo positivo ai ricavi continuerà a derivare dalla distribuzione di prodotti assicurativi, grazie al comparto vita, ma anche al comparto danni. In particolare per lo sviluppo di questo mercato rileva la cronica sottoassicurazione italiana nei rami *danni non auto*, che riguarda sia i singoli e sia le imprese, in particolare quelle piccole e medie.

Nell'anno 2019 le altre commissioni nette da servizi cresceranno in misura contenuta, in quanto sui servizi di gestione della liquidità nonostante la maggiore operatività di famiglie e imprese si potrebbero scontare gli effetti di una maggiore pressione concorrenziale sui prezzi anche da parte di operatori non bancari.

I proventi finanziari torneranno a crescere grazie al contributo positivo dei dividendi ed alla relativa stabilizzazione dei ricavi da negoziazione e valutazione al *fair value*.

Sul mercato di riferimento della Banca, province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale nelle componenti degli impieghi e della raccolta diretta.

Nel *budget* 2019 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, che riflettono le linee di sviluppo delineate dal nuovo Piano strategico 2019-2021 basate sull'innovazione dei modelli di servizio funzionali alle aspettative di miglioramento dell'esperienza utente, sulla ricerca di continuità tra esperienza fisica e digitale, sulla forte attenzione al frazionamento del rischio di credito ed alla qualità e marginalità dello stesso, sul rafforzamento della competitività e sulla prosecuzione nel miglioramento dell'efficienza e della produttività commerciale.

Interventi mutualistici a favore della collettività

La Banca Popolare del Lazio contribuisce al progresso economico e sociale del proprio ambito territoriale e di tutte le espressioni che lo compongono, ispirandosi ai valori ed alla tradizione delle banche popolari: radicamento sul territorio, solidarietà, sostegno alla crescita economica della collettività di riferimento.

Nel corso del 2018, la Banca Popolare del Lazio ha raccolto richieste di sostegno da parte della propria comunità di riferimento a beneficio di interventi ed iniziative nel mondo sanitario assistenziale, manifestazioni culturali e progetti didattici, eventi e manifestazioni folkloristiche, musicali, cinematografiche, sportive, nonché di restauro, conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico locale.

Politiche sociali nel territorio

In ragione della sua essenza e dei dettami Statutari di cui all'art. 3, che prevedono la destinazione di una quota dell'utile d'esercizio "non superiore al 2%" devoluta a "scopi di beneficenza assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso del 2018, interventi economici per complessivi € 101.888.

Agli interventi di liberalità devoluti attraverso l'utilizzo del Fondo di Beneficenza, si aggiungono anche le diverse sponsorizzazioni concesse per iniziative culturali, sociali, ricreative e sportive per complessivi € 75.348.

Tali iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- *interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;*
- *interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;*
- *interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;*
- *interventi a sostegno di attività sportive.*

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

Nel corso del 2018 la Banca Popolare del Lazio ha partecipato e contribuito ad iniziative e progetti di carattere solidaristico di diversa natura, sostenendo associazioni no-profit che operano con scopi sociali e benefici nell'ambito del territorio. Tra le iniziative più significative si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Assohandicap Onlus e Fondazione Futuro di Marino (Roma)	Contributo concesso a favore di un Progetto di adeguamento delle strutture e potenziamento delle prestazioni socio-sanitarie. Le Onlus cooperano allo scopo di promuovere, sostenere e favorire l'assistenza socio-sanitaria a favore dei portatori di handicap.

Caritas di Latina	Contributo concesso per finanziare un fondo di Microcredito sociale, al fine di sostenere persone in grave stato di disagio e per soddisfare necessità di carattere esclusivamente sociale.
AIRC Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	La Banca sostiene l'Associazione per favorire il progresso della ricerca oncologica e la diffusione al pubblico di una corretta informazione in materia.
Associazione Onlus "In Ricordo di Daniele"	Contributo concesso per l'acquisto di apparecchiatura sanitaria, necessaria al Reparto Malattie Infettive dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. La Onlus si occupa della raccolta fondi destinata principalmente alla lotta contro l'AIDS ed alla ricerca.
Associazione LOLLO 10 Onlus	Sostegno per l'iniziativa "Le Uova Solidali", presente presso la nostra filiale di Velletri Sede in occasione delle festività pasquali, per la raccolta dei fondi da devolvere ai piccoli pazienti di diversi reparti di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

L'attenzione della Banca nei confronti della collettività si concretizza anche nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, attraverso il sostegno ad iniziative che favoriscono il consolidamento ed il rafforzamento dell'economia locale. Tra le iniziative più significative si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Associazione Festival delle Emozioni Onlus	Contributo concesso per la realizzazione di un Festival di natura culturale, con lo scopo di far conoscere, analizzare ed elaborare le emozioni assegnando loro un ruolo di rilievo.
Associazione Immaginaria	Contributo concesso a sostegno dell'evento culturale Ciociaria Open Air Festival, per la promozione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione del territorio.

Lions Club Velletri Host Colli Albani	Sostegno ad iniziativa culturale e ambientale. Il Club promuove eventi socio-culturali, con l'obiettivo di valorizzare i territori locali.
Associazione Culturale Teorema	Sostegno per la realizzazione del convegno "Giovani in cerca di futuro", un momento di confronto ed approfondimento di quanto espresso da Papa Francesco sul disagio e le difficoltà che incontrano i giovani nell'inserimento in società.
Associazione Italiana dei Magistrati per i minori e la famiglia	Sostegno realizzazione Convegno sul tema "Minori, stranieri e non accompagnati: le ragioni della tutela". Momento di approfondimento e confronto sul tema dei minori in seguito alla normativa, con un richiamo ad un'attivazione degli interessati nella tutela, protezione, accoglienza e cura nei percorsi di crescita.
Associazione Culturale Coro Ruggiero Giovannelli	Sostegno per il concerto Stabat Mater di G. Rossini per Soli, Coro ed Orchestra, in occasione del 150° dalla morte del compositore Gioacchino Rossini.
Associazione Culturale Musicale "Marco Lo Russo Music Center"	Sostegno per la realizzazione del concerto di Natale, presso la Casa delle Culture e della Musica di Velletri.
Fondazione EY (Ernst & Young) Italia e Onlus Young Talents Orchestra EY	Contributo per la realizzazione di un concerto sinfonico. La fondazione devolve quanto raccolto a sostegno di progetti a favore di giovani in difficoltà sul territorio.
Associazione Culturale "Suono Parola Immagine"	Sostegno per la realizzazione di un concerto Jazz nel comune di Latina.
Festival Internazionale del Film Corto "Tulipani di Seta Nera"	Sostegno evento rassegna di cortometraggi, con l'obiettivo primario di rilevanza sociale legato alla disabilità.
Liceo Scientifico Ascanio Landi di Velletri	Sostegno progetto Mategiocando e stage di approfondimento sulle Olimpiadi della Matematica seguito dalle scuole del territorio.
Associazione Culturale Velletri 2030	Contributo a sostegno della pubblicazione di un'antologia che raccoglie informazioni nell'ambito di iniziative culturali e scientifiche in ottica di sviluppo futuro.

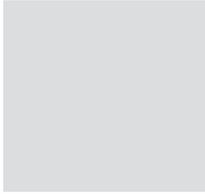
LAREA Laboratorio di Rilievo e Architettura	Contributo a sostegno del completamento e della pubblicazione sugli esiti di una ricerca sul tema “Frascati 1945-1963. La ricostruzione e gli interventi di edilizia residenziale pubblica”.
--	--

Associazione Fungo Porcino di Lariano	La manifestazione culturale nasce esclusivamente con lo scopo di promuovere lo sviluppo e lo svolgimento di attività sociali e per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di beneficenza, quali la tutela, salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente, delle risorse naturali e turistico – ambientali.
--	---

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

La Banca rinnova anche per il 2018 il sostegno alle parrocchie, per la conservazione dei beni storico-architettonici, oltre che ad Associazioni ed Istituti per la realizzazione di feste religiose ed eventi socio-culturali. Tra i tanti contributi concessi si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Parrocchia S. Anna di Valmontone	Sostegno per lavori di manutenzione della Chiesa.
Parrocchia S. Maria Liberatrice di Roma	Sostegno per acquisto nuova divisa per i portatori della Confraternita di S. M. Liberatrice.
Parrocchia Santa Giovanna Antida Thouret di Roma	Sostegno per acquisto di un organo liturgico in occasione del 25° anniversario della dedizione della Chiesa.
Parrocchia Maria Immacolata in Borgo Carso	Sostegno per progetto editoriale sulla raccolta di studi “Chiese del Lazio e Vaticano II”; un approfondimento del legame esistente fra l’ultimo Concilio Ecumenico e le Chiese Particolari della Regione Ecclesiastica del Lazio.
Associazione della Passione di Cristo	Sostegno per la Sacra Rappresentazione che si svolge in occasione del Venerdì Santo a Sezze. L’evento caratterizza la città di Sezze e l’intera Regione Lazio sul piano culturale e a livello nazionale ed internazionale.



Interventi a sostegno di attività sportive

La Banca Popolare del Lazio, mediante erogazioni liberali e sponsorizzazioni pubblicitarie, sostiene enti, associazioni, comitati e altre istituzioni di carattere pubblico e/o privato, che svolgono attività nel campo della dello sport e nel sociale. Si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
ASD Pallavolo Velletri	Sostegno attività sportive dell'associazione finalizzate a manifestazioni agonistiche e promozionali.
Sci Club di Giancarlo Di Luzio	Sostegno per le attività agonistiche ed organizzazione eventi sportivi.
ASD Ciclistica LC Ciampino	Contributo per l'organizzazione della manifestazione "IX Memorial Luciana Cingolani", gara ciclistica nazionale categoria Juniores.
ASD Temerari Tivoli	Sostegno per la realizzazione di iniziative volte alla diffusione, pratica e conoscenza dello sport ciclistico.

Banca Popolare del Lazio

Prestito Scuola.

Tasso zero,
in 12 rate.

CHIEDI IN FILIALE
www.bplazio.it



Esempio di finanziamento: Importo concesso: 2.000€ - 12 rate da 166,67€ - TAN: 0,0% - TAEG: 4,82%
Condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi,
nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93)
e su www.bplazio.it - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.

 **Banca del Lazio
Popolare**

In conclusione, si può affermare che in un quadro congiunturale ancora incerto, il rallentamento della ripresa così come evidenziato dagli ultimi indicatori, possa anticipare una nuova fase recessiva, con tutte le conseguenze sul sistema economico e finanziario. Questo contesto richiederà ancora una politica monetaria espansiva e il mantenimento dei tassi sui livelli minimi, incidendo di conseguenza sul margine della gestione denaro. Inoltre assume particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con specifico riferimento al rischio di credito, oltre all'efficientamento dei processi produttivi finalizzati alla migliore razionalizzazione dei costi. Fattori questi necessari affinché la Banca possa creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione per l'investitore.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 8.562.570,00:

- 10% Riserva Legale	856.257,00
- 10% Riserva Statutaria	856.257,00
- Agli Azionisti € 0,20 x n. 7.396.876 azioni	1.479.375,20
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	5.370.680,80
Totale come sopra	<u>8.562.570,00</u>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,24% (2017: 3,30%). Il medesimo indicatore si assesta al 3,38% (2017: 3,37%) se calcolato depurando l'ammontare del patrimonio dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dalle riserve IAS 19.

Il riparto proposto, quindi, è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e nel contempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2018 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007 in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2018 risulteranno così composti:

Capitale sociale e riserve	Saldo bilancio 2018	Quota utili 2018	Saldi dopo ripartizione utili
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628		22.190.628
Azioni proprie (-)	- 3.437.356		- 3.437.356
Riserve:	113.714.361	7.083.195	120.797.556
- Riserva legale	29.523.666	856.257	30.379.923
- Riserva statutaria	73.012.028	6.226.938	79.238.966
- Riserva di fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173		3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.662.644		3.662.644
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356		3.437.356
- Altre riserve	420.494		420.494
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317		99.871.317
Riserve da valutazione:	26.297.471		26.297.471
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838		13.328.838
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306		3.007.306
- Riserva da attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.165.207		11.165.207
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.203.880		- 1.203.880
Totale generale	258.636.421	7.083.195	265.719.616

Il valore delle azioni calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, viene determinato in € 32,05, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo di € 35,05 ad azione, con un aumento di € 0,97 pari al 2,85%, rispetto al valore rideterminato dopo le variazioni conseguenti all'applicazione dell'IFRS 9.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stato incluso lo sbilancio positivo di € 9.961.326,75 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione dello IAS 19.

Tale trattamento, si basa sulla considerazione che in una logica prudentiale, conforme, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere le riserve in questione, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione dovessero assumere valori netti complessivi negativi.

L'applicazione di detti principi per la determinazione del valore dell'azione della Banca, comporta che il valore proposto rappresenta il 96,32% del Capitale sociale e Riserve, determinati dopo l'attribuzione della quota di utili destinati alle riserve.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano un'adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come incremento di valore, rappresenta il 3,44% del valore ultimo dell'azione, rideterminato dopo le variazioni comportate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Signori Soci,

nonostante il quadro congiunturale che ha contraddistinto il 2018, la nostra Banca ha saputo raggiungere anche quest'anno risultati soddisfacenti, vicini a quelli dello scorso anno, sia in termini economici che di consolidamento patrimoniale. Risultati ottenuti grazie ad una gestione attenta e come sempre improntata a principi di prudenza, a salvaguardia dei valori aziendali e che ha consentito di assicurare una remunerazione, se pur contenuta, al capitale investito.

La Banca ha proseguito nella revisione dell'assetto organizzativo, nella doverosa opera di contenimento dei costi e comunque al costante efficientamento delle strutture operative, rendendo disponibili servizi e prodotti di nuova generazione con l'intento di fidelizzare sempre un maggior numero di clienti, con particolare attenzione alle esigenze della giovane clientela che rappresenta il futuro della nostra Banca.

I risultati della Ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza sono stati prontamente valutati e sono stati posti in essere i correttivi necessari e recepiti i suggerimenti ricevuti. Profonda è stata la revisione attuata nella *Governance* con la cooptazione di nuovi amministratori di elevato *standing* che grazie al bagaglio di esperienze, competenze e conoscenza potranno, come peraltro hanno già dimostrato, dare un fattivo contributo nelle decisioni strategiche che ci vedranno impegnati nell'imminente futuro.

Il secondo semestre dell'anno è stato caratterizzato da innovazioni profonde che hanno visto la revisione dell'impianto regolamentare e statutario in relazione all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Banca Sviluppo Tuscia S.p.A., alla quale conseguirà a breve la costituzione del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, punto di partenza di nuove e sfidanti iniziative che ci si augura possano posizionare la nostra Banca tra le Banche e i Gruppi Bancari più dinamici ed efficienti e essere di riferimento per nuove opportunità.

La compagine sociale è rimasta sostanzialmente inalterata. Le modifiche statutarie recentemente approvate consentiranno comunque di ampliare sensibilmente la compagine e fidelizzare sempre più clienti come soci, rendendoli partecipi dei destini, che ci auguriamo forieri di soddisfazione per tutti gli *stakeholder* (dipendenti, clienti, soci e fornitori).

Come noto, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità alle azioni sociali, la nostra Banca a partire dalla fine del 2017, ha aderito al sistema di scambi organizzati nel mercato HI-MTF. L'ingente richiesta di vendita di azioni da parte di alcuni investitori, sollecitati con molta probabilità dalle vicende che hanno occupato alcune importanti banche, ha determinato la rappresentazione di un valore di mercato che nulla a che vedere con il reale valore del titolo in ragione dei valori patrimoniali

espressi dalla nostra Banca. Situazione per la quale si stanno comunque studiando le soluzioni più opportune per la sua risoluzione.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficenza nei confronti dei soci e della collettività, partecipando a progetti di assoluto valore.

In conclusione di queste note desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente per le capacità nella conduzione della Banca. All'Amministratore Delegato per la capacità nel dirigere le azioni strategiche assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale Vicario, un ringraziamento per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca.

Ai Direttori Centrali, ai Responsabili dei Servizi, ai Capi Area e ai Gestori Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per l'opera prestata.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE